

SATHYA SAI

L'ETERNO

COMPAGNO



VOLUME 2, 12ª EDIZIONE
DICEMBRE 2023



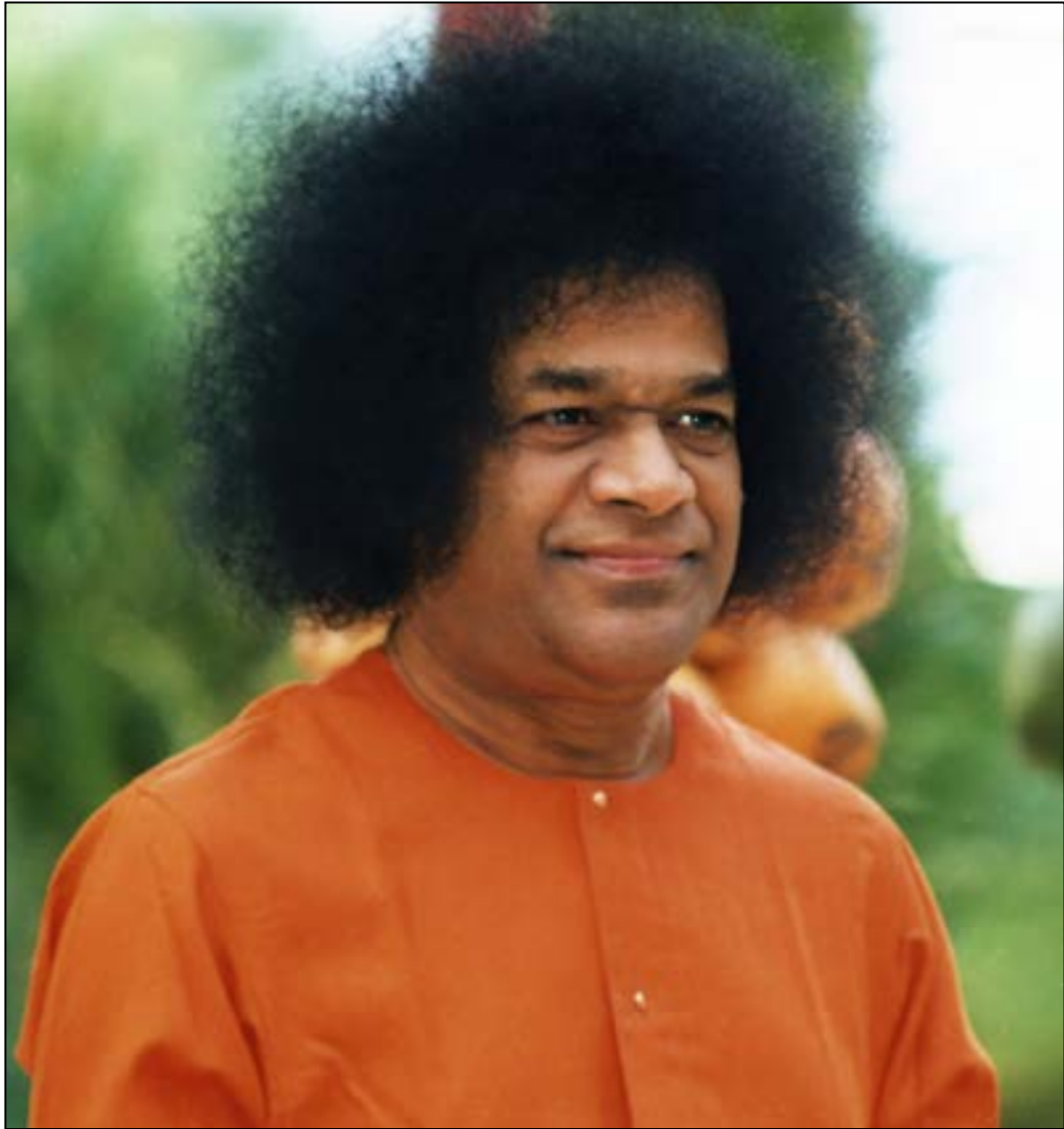
**LA GLORIA
DIVINA & LA
MISSIONE DI
SRI SATHYA SAI**



L'amore deve essere manifestato come seva (servizio disinteressato). Il servizio deve assumere la forma di cibo per gli affamati, conforto per i derelitti e consolazione per i malati e i sofferenti. Gesù si impegnò instancabilmente in tale seva. Il cuore pieno di compassione è il tempio di Dio. Gesù predicò la compassione. La compassione era il Suo messaggio. Era molto addolorato alla vista dei poveri. Oggi Gesù è adorato, ma i Suoi insegnamenti sono trascurati. Sai viene adorato, ma i Suoi insegnamenti vengono trascurati. Dappertutto c'è ostentazione, sfarzo, vuoto esibizionismo. Conferenze, conferenze, conferenze! Nessuna azione, nessun amore, nessun seva: eroi (*heroes*) durante le conferenze, zeri (*zeroes*) nell'attuazione di ciò che viene detto. Sviluppate la compassione. Vivete nell'amore. Siate buoni, fate il bene e vedete il bene. Questa è la via che conduce a Dio.

Sri Sathya Sai Baba

25 dicembre 1981



DEDICATO CON AMORE E GRATITUDINE A
BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA





Volume 2 • 12^A Edizione • Dicembre 2023

ISSN 2833-3586 (Online)
ISSN 2833-3578 (Stampa)

Copyright © 2023 Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai
Riverside, California, USA

I punti di vista e le opinioni espressi negli articoli di questa pubblicazione sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono o implicano in alcun modo espressioni, interpretazioni o altre opinioni del redattore o dell'editore.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in qualsiasi modo senza la preventiva autorizzazione scritta del detentore del copyright.


Per le richieste di autorizzazione, contattare l'editore a info@sathyasai.org.

Direttore: Dr. Narendranath Reddy
Pubblicato da: Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai

sathyasai.org


- 2 Editoriale**
Messaggeri di Dio: Seguite le orme del Signore Gesù
- 12 Discorso Divino**
Gesù Cristo e la Sua Missione - 25 dicembre 1978
- 16 Esperienze dei Devoti**
Che cosa c'è in un Nome? - dottor Phil Gosselin
Voglio la Liberazione Ora! - Diana Baskin
- 24 Dalla Penna Divina - Messaggio di Swami**
Entra nella Dimora della Beatitudine
- 26 Servizio Umanitario**
Amore in Azione - Grecia, Italia, Tailandia, e Uganda
- 30 Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai**
Storia della SSSIO - Nuova Zelanda
- 34 La Grandezza di Essere Donna**
Accogliere Sai nei Cuori e nelle Case Greche - Gina Kokkali
- 40 Giovani Adulti Sai Ideali**
Decimo anniversario di Serve the Planet
Quinto Campo Europeo dei Giovani Adulti Sai
Sessioni YA alla Conferenza Internazionale SSSIO nello Sri Lanka
Un Dono Divino - Wilcent Krishnalim
"Inseguire il Successo Materiale Mi Rende Meno Satvico?" – Riepilogo del Podcast
Invito all'incontro Europeo della SSSIO dei Giovani Adulti Sai
- 48 Educazione Sathya Sai**
Con i Contributi di Mehvish, Naghul, Sahana, Shruthi, Siddharth, Tisha, e Vaishnavi
- 50 Eventi e Siti Web della SSSIO**
L'Abbonamento a **Sathya Sai – L'Eterno Compagno** è Gratuito
[Cliccare qui per l'abbonamento](#)

MESSAGGERI DI DIO: SEGUIRE LE ORME DEL SIGNORE GESÙ



Il Signore, che è al di là del nome, della forma, degli attributi, del tempo, dello spazio e della causalità, si incarna di era in era quando si verifica un declino nella pratica della rettitudine e un aumento del male. Dio aiuta a ristabilire il *Dharma* (Retta Condotta) ed elimina il male mentre alimenta il bene. **Quando i templi di culto divennero luoghi di affari e le persone seguivano semplicemente la lettera delle Scritture invece dello spirito, il Signore Gesù si incarnò per insegnare all'uomo il sentiero dell'amore, del servizio e del sacrificio.**

I Suoi insegnamenti non si limitavano a un piccolo gruppo scelto di discepoli, ma erano ampiamente a disposizione del pubblico e sono riportati come vangeli nella Bibbia. **I più importanti sono le Beatitudini indicate da Gesù nel 'Sermone della Montagna'.** Gesù mise sempre in evidenza la messa in pratica dei Suoi insegnamenti invece che seguirLo fisicamente. Come riportato da Luca 6:46-49, Gesù afferma: "Perché Mi chiamate 'Signore, Signore' e poi non fate quello che vi dico? Vi mostrerò a chi è simile colui che viene a Me, ascolta le Mie parole e le mette in pratica. È come un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto in profondità e ha posto le fondamenta sopra la roccia. Venuta la piena, il fiume irrompe contro quella casa, ma non riesce a smuoverla perché è stata costruita bene. Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sul terreno, ma senza fondamenta. Il fiume la investe, e subito essa crolla e la rovina di quella casa è grande."



*Obbedire
alle Mie istruzioni
è sufficiente;*

**ciò vi avvantaggerà maggiormente
dell'ascetismo più rigoroso.**

Allo stesso modo, nel Suo Discorso del 17 maggio 1968, durante la Prima Conferenza Mondiale a Mumbai, Swami disse: *“Obbedire alle Mie istruzioni è sufficiente; ciò vi avvantaggerà maggiormente dell'ascetismo più rigoroso. Praticate Sathya (Verità), Dharma (Retta Condotta), Shanti (Pace), e Prema (Amore), che Mi sono cari. Decidete di tenere sempre presenti quegli ideali in tutti i vostri pensieri, le vostre parole e le vostre azioni. Ciò può conferirvi il summum bonum della fusione nella Sostanza Suprema della Divinità (Realizzazione del Sé).”*

La Parabola del Semina- tore: la Pratica al di Sopra del Precetto

Gesù sottolinea l'importanza di praticare i Suoi insegnamenti nella Parabola del Semina-
tore (Matteo 13:1-52).

“Ascoltate! Ecco, un Semina-
tore uscì a seminare e, mentre seminava, cadde un seme lungo il sentiero, gli uccelli arrivarono e lo divorarono. Un altro seme cadde sulla roccia, dove non c'era molto terra, e subito germogliò perché il terreno non era molto profondo, ma, quando il sole sorse, venne bruciato e, poiché non aveva radici, si inaridì. Un altro seme cadde tra le spine, esse crebbero, lo soffocarono e non produsse alcun

grano. Altri semi caddero in un buon terreno e produssero grano, crescendo, aumentando e rendendo trenta, sessanta e cento volte tanto.”

In seguito Gesù spiegò ai Suoi discepoli che il seme rappresenta il Vangelo, il semina-
tore rappresenta chiunque lo proclami, e i vari terreni rappresentano le risposte delle persone:

“Il semina-
tore semina la Parola. Quelle cadute lungo la strada indicano chi ascolta la Parola del Regno, ma non la comprende. Viene il Maligno e porta via quello che è stato seminato nel suo cuore. Quella caduta sul terreno roccioso indica chi ascolta la Parola e l'accoglie con entusiasmo, ma non ha radici in sé e non è costante; appena incontra difficoltà e persecuzione, subito soccombe. E altre sono quelle seminate tra le spine. Indicano chi ascolta la Parola, ma poi si lascia prendere dalle preoccupazioni del mondo, dall'inganno delle ricchezze e dai desideri per altre cose. Tutto questo entra e soffoca la Parola di Dio ed essa rimane infruttuosa. **Ma la Parola che è stata seminata sul buon terreno indica chi ascolta e la comprende. Egli la fa fruttificare ed essa produce trenta, sessanta e cento volte di più.”**

Swami condivide anche il bell'esempio delle tre bambole per illustrare tali differenze tra i ricercatori spirituali. Quando, attraverso l'orecchio della prima bambola, viene passato un filo, esso esce dall'altro orecchio. Nel caso della seconda bambola, esce dalla bocca. Nella terza, non esce affatto. Queste bambole rappresentano tre tipi di persone che ascoltano i buoni insegnamenti sotto forma di filo. Il tipo più basso, come la prima bambola, non registra nulla. Meglio sono coloro che fanno come la seconda bambola: ascoltano, ricordano e ripetono gli insegnamenti a pappagallo, proprio come il filo esce dalla bocca della bambola. I migliori sono quelli al cui interno rimangono gli insegnamenti come il filo che rimane nella terza bambola. Essi ascoltano, digeriscono, assimilano e fanno della loro vita il Suo Messaggio. Questi sono i migliori seguaci degli insegnamenti del Signore.

Gesù proclamò il più grande comandamento: "Ama il tuo Dio con tutto il tuo cuore, la tua anima, la tua mente e la tua forza." L'altro comandamento, altrettanto importante, è: "Ama il prossimo tuo come te stesso." Ci si può chiedere se, per i normali esseri umani, sia possibile mettere in pratica questi insegnamenti ed essere perfetti come il Padre. Studiare la vita di grandi santi cristiani che hanno seguito gli insegnamenti del Signore Gesù ci dà risposte chiare su come essere simili a Gesù.

Santa Teresa: una Vita di Servizio Disinteressato e Compassione Sconfinata

Santa Teresa, precedentemente conosciuta come Madre Teresa, nacque a Skopje, ora parte della Macedonia del Nord. I primi anni di vita furono contrassegnati da una profonda fede e dalla chiamata a servire i poveri e i derelitti. A 18 anni, si fece suora, entrando a far parte delle Suore di Loreto a Dublino, in Irlanda, dove assunse il nome di Suor Maria Teresa. L'anno successivo, ella decise di prestare servizio

in India, andando a Calcutta (oggi Kolkata) e diventando insegnante alla Scuola Media Femminile St. Mary. Divenne presto esperta nelle lingue indiane: bengalese e hindi.

Nel 1946 sentì la chiamata di Cristo ad abbandonare l'insegnamento e, invece, di dedicare la sua vita al servizio dei poveri nelle baraccopoli di Calcutta. Da allora, la sua vita è stata caratterizzata da povertà, carità, obbedienza a Dio, fede e incessanti preghiere. Il suo famoso detto: **"Non tutti possiamo fare grandi cose, ma farne di piccole con grande amore"** racchiude la sua fondamentale filosofia di servire l'umanità attraverso gesti quotidiani di gentilezza e carità. La sua vita semplice ha esemplificato la povertà in cui viveva. Possedeva solo tre sari (abiti indiani), che lavava da sola. Quando le venne assegnato il Premio Nobel per la Pace nel 1979, chiese al Comitato di devolvere il premio in denaro (all'epoca di 192.000 dollari) a enti di beneficenza che aiutano i poveri.

Uno dei contributi significativi di Madre Teresa nel servire i poveri è stato la



fondazione, nel 1950, delle "Missionarie della Carità". Questa organizzazione porta avanti l'eredità di Madre Teresa di servizio disinteressato, servendo i più poveri tra i poveri e donando amore e assistenza ai bisognosi in più di 130 Paesi.

Ella praticava l'insegnamento divino del Signore Gesù: "Se servite il più piccolo dei vostri fratelli, voi servite Me." Quando stava assistendo un bambino malato di lebbra, emanante cattivo odore e pieno di pus, qualcuno le chiese: "Come hai potuto anche solo stare vicina a una persona del genere?"

"Non sto servendo un lebbroso, ma il bambino Gesù", fu la sua amorevole risposta.

Questo è il vero significato di vedere la divinità in tutto.

Ella possedeva una fede assoluta in Dio e l'incondizionata obbedienza alla Sua Parola, specialmente nei momenti più difficili della vita. Questo è un esempio delle "3P" che Swami insegna: Purezza, Pazienza e Perseveranza. Madre Teresa affrontò con coraggio la critica più devastante con la sola dichiarata obbedienza a Dio e alle Sue parole. Confidò nel potere della preghiera quando affrontò le sfide di costruire la sua missione a Calcutta. Una volta disse: **"Nei momenti più difficili, la fede e la preghiera sono l'arma più grande per la nostra anima."** Portava sempre con sé un rosario, cantando il nome del Signore. Nell'occasione in cui fu ingiustamente accusata di colpe non commesse, ricorse intensamente e incessantemente alla preghiera e chiese a tutti quelli che conosceva di pregare con costanza, in quanto "Dio Stesso non avrà altra scelta che essere il salvatore". Venne infatti aiutata dalla forza di quelle preghiere.

Bhagavan Sri Sathya Sai Baba dice: *"Il modo migliore per amare Dio è amare tutti e servire tutti."* Madre Teresa è una grande santa degli ultimi tempi, che, nella

sua vita, ha esemplificato questo aforisma. Rimane una figura venerata e iconica, la cui eredità dura come faro di luce e fonte di ispirazione per chi è impegnato ad alleviare la sofferenza umana, dimostrando l'amore di Dio attraverso magnifici atti di gentilezza e carità.

Fratello Lawrence: la Pratica della Presenza di Dio

Il fratello Lawrence nacque come Nicholas Herman nel 1614, in una famiglia povera della Lorena, in Francia. Non aveva un'istruzione formale ed ebbe un'infanzia difficile. Prestò servizio come soldato nell'esercito. A 16 anni ebbe un profondo risveglio spirituale che cambiò il corso della sua vita. Questa esperienza trasformatrice lo portò al monastero carmelitano di Parigi come fratello laico dove, in seguito, divenne noto come Fratello Lawrence.

Il suo messaggio e la sua dottrina possono essere riassunti dal titolo della sua famosissima opera "La Pratica della Presenza di Dio." In questo piccolo, ma potente strumento trasformativo, egli delinea il suo approccio a un rapporto unico, personale e continuativo con Dio. Con l'unico desiderio della continua comunione con Dio, sperimentò



costantemente la Sua presenza, sia quando era in adorazione in chiesa durante gli orari stabiliti per la preghiera sia durante il lavoro in cucina.

Egli disse: **“Per me, il tempo delle cose da fare non differisce dal tempo della preghiera.** Nel rumore e nel disordine della mia cucina, dove più persone richiedono contemporaneamente cose diverse, avverto in me Dio sotto forma di grande tranquillità come se fossi in ginocchio davanti al Santissimo Sacramento.”

Bhagavan dice che, se vogliamo la pace mentale, non dovremmo separare il lavoro come mondano e spirituale. Dovremmo spiritualizzare ogni pensiero, parola e azione: allora, ogni lavoro diventa lavoro di Dio. Similmente, il Signore Krishna proclamò anche che, dedicare i nostri pensieri, le nostre parole e le nostre azioni a Dio, rende tutto un'offerta d'amore e ci avvicina alla meta dell'Autorealizzazione.

Il fratello Lawrence fu l'epitome di questa dedizione, come si evince dalle sue lettere, che ispirano tutti i ricercatori spirituali. Eccone alcuni estratti:

1. Viviamo e moriamo con DIO. Mentre siamo con Lui, la sofferenza sarà dolce e piacevole. Senza di Lui, i più grandi piaceri saranno per noi una crudele punizione. Possa Egli essere benedetto per tutto.
2. Donate a Lui il vostro cuore, talvolta anche ai pasti, e quando siete in compagnia: il minimo ricordo sarà sempre da Lui accettato. Non c'è bisogno di gridare molto forte: Egli è più vicino a noi di quanto ne siamo consapevoli.
3. **Chiedete a Dio non la liberazione dai vostri dolori, ma la forza di sopportare risolutamente, per amor Suo, tutto ciò che Lo compiace e per tutto il tempo che vorrà.**

4. L'amore addolcisce i dolori e, quando si ama DIO, si soffre per amor Suo con gioia e coraggio. Fate così, ve ne prego; consolatevi con Lui, che è l'unico Medico di tutte le nostre malattie. Egli è il Padre degli afflitti, sempre pronto ad aiutarci. Ci ama infinitamente, più di quanto immaginiamo: amateLo, dunque, e non cercate consolazione altrove.

5. Con la grazia di Dio possiamo fare ogni cosa, che Egli non rifiuta mai di concedere a quelli che lo chiedono con fervore. Bussate e perseverate nel bussare. Vi assicuro che Egli, secondo i Suoi tempi, vi aprirà, e vi concederà immediatamente ciò che ha ritardato di darvi durante molti anni. PregateLo.

6. **Dio sa benissimo ciò che è necessario per noi, e tutto ciò che Egli fa è per il nostro bene.** Se sapessimo quanto ci ama, saremmo sempre pronti a ricevere equamente e con imperturbabilità, da parte della Sua Mano, il dolce e l'amaro: tutto ciò che è venuto da Lui ci farebbe piacere.

7. Non c'è bisogno né di arte né di scienza per andare da DIO, ma solo di un cuore risolutamente deciso a rivolgersi unicamente a Lui, o per amor Suo, e amare Lui solo.

8. Fate sì che tutto il nostro impegno sia conoscere DIO: più Lo si conosce, più si desidera conoscerLo. E, poiché la conoscenza è comunemente la misura dell'amore, più profonda e più estesa essa sarà, più grande risulterà il nostro amore e, **se il nostro amore per DIO sarà grande, dovremmo amarLo allo stesso modo nel dolore e nel piacere.** CerchiamoLo spesso per fede. Egli è dentro di noi: non cercateLo altrove. Eliminiamo tutto dai nostri cuori: Egli li possiederà da solo. Implorate da Lui questo favore.

Al centro degli insegnamenti di fratello Lawrence c'era la pratica della



consapevolezza e del vivere alla 'Presenza di Dio'. Egli gettò un ponte tra la spiritualità contemplativa e la vita quotidiana di una persona comune. Mostrò che la crescita spirituale e l'unione con Dio non erano riservate all'élite, all'erudito e all'asceta, ma erano raggiungibili da tutti. Incoraggiò le persone a volgere il loro cuore e la loro mente a Dio nelle attività ordinarie della vita quotidiana, come cucinare, pulire, servire gli altri e nei compiti banali apparentemente insignificanti. Egli voleva che tutti offrissero il lavoro come atto di devozione a Dio e conversassero con Lui. Mostrò con l'esempio e il precetto che la spiritualità può essere semplice, accessibile e trasformativa, e porta a sviluppare una relazione più profonda e più intima con Dio.

San Francesco d'Assisi: una Vita di Sacrificio, Rinuncia e Amore per la Natura

San Francesco nacque ad Assisi, in Italia, nell'ambito di una famiglia benestante di mercanti. Negli anni giovanili, amava una vita di privilegi e stravaganze, e non si curava del mondo. Ma la sua vita prese una svolta emblematica quando udì la voce di Dio ed ebbe un risveglio spirituale. Ciò portò a un notevole trasformazione che lo fece rinunciare a tutte le ricchezze e ai piaceri dei sensi, e lo condusse ad abbracciare una vita di povertà, semplicità, e di completa dedizione e devozione al

Signore Gesù.

Bhagavan Baba dice che la caratteristica più importante di un ricercatore spirituale è distacco dal mondo e dai piaceri terreni. Il Signore Gesù dice (Matteo 19:24), "Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel Regno di Dio." Sottolineò che non si possono servire due padroni: Dio e il denaro. San Francesco fece la scelta perfetta.

Il suo messaggio centrale può essere riassunto nella sua famosa preghiera.

Signore, fa' di me uno strumento della Tua pace.

**Dove c'è odio, fa' che io semini amore;
dove c'è offesa, perdono;
dove c'è dubbio, fede;
dove c'è disperazione, speranza;
dove c'è tenebra, luce;
dove c'è tristezza, gioia.**

**O divino Maestro, fa' che
io non cerchi tanto
di essere consolato, quanto di consolare,
di essere compreso, quanto di comprendere,
di essere amato quanto di amare.
Perché è nel dare che si riceve,
è nel perdono che
si è perdonati,
ed è nel morire che si rinasce
a vita eterna.**

Questa preghiera racchiude il suo impegno a promuovere l'amore e la compassione in un mondo caratterizzato da conflitti e materialismo. Egli è il santo patrono degli animali, degli uccelli, delle piante, degli elementi e della natura. **Ha detto che si dovrebbe sperimentare l'amore di Dio nel sole, nella luna, negli elementi, nelle rocce, nel vento, negli animali, negli uccelli e nelle piante.** Baba dice che la natura è un dono di Dio. Afferma anche che la natura è una manifestazione di Dio prima di proclamare che la natura è, in verità, Dio Stesso. San Francesco praticò questo annuncio per tutta la vita.

C'è un bell'episodio in cui san Francesco e i suoi compagni stavano facendo un viaggio attraverso la valle di Spoleto, vicino alla città di Bevagna. Improvvisamente, Francesco vide un gran numero di uccelli di tutte le varietà. C'erano colombe, corvi e ogni sorta di altri uccelli. Preso dal momento, Francesco lasciò i suoi amici sulla strada e si precipitò verso gli uccelli, che pazientemente lo attendevano. Li salutò con la sua abituale gentilezza e amorevolezza, aspettandosi che volassero via mentre parlava loro. Ma essi non si mossero!

Pieno di stupore, chiese loro di rimanere un po' ad ascoltare la Parola di Dio. Disse: "Uccelli, fratelli e sorelle miei, dovrete lodare il vostro Creatore e amarLo sempre: Egli vi ha dato le piume come vestiti, le ali per volare, e tutti le altre cose di cui avete bisogno. È Dio che vi ha fatto nobili tra tutte le creature, rendendo l'aria rarefatta e pura la vostra casa. Senza seminare o mietere, voi ricevete la guida e la protezione di Dio."

A questo punto, gli uccelli cominciarono ad aprire le ali, ad allungare il collo e a guardare Francesco, rallegrandosi e lodando Dio in modo mirabile, secondo la loro natura. Francesco cominciò a camminare in mezzo a loro, fece un giro e tornò in dietro, toccando affettuosamente le loro teste e i loro corpi con la sua tunica. Si dice che i fratelli che erano con lui si

fermarono a guardare con stupore.

Ci sono storie di come abbia persino domato un lupo e agito con i rettili, influenzandoli con il suo puro, divino amore. La sua condotta è simile a quella dei saggi e dei santi di un tempo che vivevano negli eremi accanto agli animali selvatici, tra cui leoni e tigri. Stavano in mezzo alle bestie feroci in armonia e amore. Uno di questi nobili santi è il Saggio Agastya. Non c'è da stupirsi che Swami dica che questo amore è il potere più grande con cui si è benedetti per conquistare tutto, anche più della forza nucleare.

San Francesco fondò l'ordine francescano (1209 d.C.) per vivere secondo i suoi ideali e condividere l'amore e il messaggio di Dio con le moltitudini, evidenziando la purezza, la semplicità e una vita al servizio dei poveri e dei bisognosi.

Si dice che il modo in cui una persona termina la vita indica come l'ha vissuta. Se qualcuno è sempre coinvolto in pensieri mondani, ciò gli arriva negli ultimi istanti di vita. Se si è immersi in pensieri sacri, la fine sarà anch'essa sacra. Krishna dice nella *Bhagavad Gita* (Capitolo 8:6 e 8:7):

*yam yam vapi smaran bhavam
tyajatyante kalevaram
tam tam evaiti kaunteya
sada tad-bhava-bhavitah*

"Qualunque cosa si ricordi nell'istante di lasciare il corpo, o figlio di Kunti (Arjuna), quella stessa condizione sarà raggiunta essendo sempre assorti in tale contemplazione."

*tasmat sarveshu kaleshu
mam anusmara yudhya cha
mayyarpita-mano-buddhir
mam evaishyasyasanshayam*

"Perciò, ricordati sempre di Me (il Signore) e compi anche il tuo dovere di combattere. Con la mente e l'intelletto arresi a Me, sicuramente

Mi raggiungerai; su questo, non c'è dubbio.”

San Francesco d'Assisi visse una nobile vita divina con i pensieri, le parole e le azioni sature d'amore divino e lasciò il suo corpo cantando il Salmo 141, che inizia con:

Signore, io Ti chiamo; accorri da me,
ascolta la mia supplica quando Ti invoco.

Che la mia preghiera sia incenso davanti a te,
le mie mani alzate come offerta della sera.

Poni, Signore, una guardia alla mia bocca,
sorveglia la porta delle mie labbra.
Non lasciare che il mio cuore si pieghi al male,
a compiere azioni malvagie.

Questo è un ottimo esempio di guida a una vita divina, che risuona con le persone di ogni estrazione sociale, è una testimonianza del potere trasformativo della spiritualità e conduce a una vita benedetta.

Santa Teresa d'Avila: una Vita Dedicata alla Contemplazione e alle Preghiere

Santa Teresa nacque nel 1515 da una nobile famiglia spagnola ed è ampiamente considerata la santa patrona della salute. Dopo un profondo risveglio spirituale, entrò nel monastero carmelitano. Una volta, durante un grave malattia, visse un incontro trasformatore con Dio, che la portò all'impegno per la fede e a un cammino di preghiera contemplativa lungo tutto il corso della vita. Ella fece notare alle altre suore l'importanza di condurre un cammino interiore in solitudine e distacco con il voto del silenzio. Continuò dicendo loro di non essere attaccate persino alle copie personali della Sacra Bibbia. Raccomandò che le persone si scambiassero le copie personali della Bibbia in modo da non attaccarsi alle proprie!

Il suo messaggio è racchiuso nella sua famosa preghiera.



*“Non lasciare che nulla ti turbi,
non lasciare che nulla ti spaventi.*

Tutto passa.

Solo Dio non cambia mai.

La pazienza ottiene tutto.

*Chi ha Dio non manca di nulla:
solo Dio basta.”*

Queste parole di preghiera riflettono la sua incrollabile fede nella presenza e nella guida di Dio di fronte alle sfide e alle incertezze della vita. Il suo messaggio sottolinea l'importanza di un rapporto profondo e personale con Dio attraverso la preghiera contemplativa e la ricerca dell'intimità divina. Ella è una delle più importanti mistiche della storia del cristianesimo ed è riconosciuta per le sue profonde intuizioni sulla vita contemplativa. **La sua dottrina, espressa nei suoi scritti, è esemplificata al meglio nelle sue profonde e classiche opere come 'Il Castello Interiore' e 'La Via della Perfezione'.**

Nel "Castello Interiore", descrive il viaggio dell'anima verso l'unione con Dio attraverso sette stadi di crescita spirituale. Ella aveva un amore incondizionato e puro per tutti e, non a caso, il suo santo preferito era san Francesco d'Assisi. L'altro classico, 'La Via della Perfezione', è una guida pratica alla preghiera e a una vita a essa dedicata, dove sono sottolineati tre principi:

1. L'universale Amore fraterno.
2. Il distacco dalle cose create.
3. La vera umiltà e la pratica del silenzio.

'La Via della Perfezione' è un'opera di sublime, mistica bellezza. La caratteristica prevalente è la sua semplicità, che istruisce, esalta e ispira tutti coloro che cercano uno stile di vita perfetto.

Baba dice che solo nelle profondità del silenzio può essere ascoltata la voce di Dio. Santa Teresa ha dimostrato, con il suo esempio e i suoi insegnamenti, che il silenzio è un'importante pratica spirituale. I suoi insegnamenti ispirano i credenti che cercano una relazione più profonda e intima con Dio, e i suoi scritti rimangono una fonte di notevole saggezza e di intima riflessione per tutti i ricercatori spirituali.

Per essi, uno sguardo alla vita di questi grandi santi è fonte d'ispirazione per procedere sulla strada della perfezione al fine di raggiungere la beatitudine suprema. Le loro vite straordinarie forniscono una ricetta per un'esistenza migliore, che, seguendo il loro esempio, ci offre una direzione e una guida spirituale. **Ogni santo ci ha indicato il cammino verso la fonte della vita eterna mediante la propria straordinaria dedizione a Dio.** Mentre la vita di fratello Lawrence dimostra che chiunque può vivere alla presenza di Dio, facendo di ogni cosa la Sua opera, san Francesco d'Assisi testimonia che si può essere sempre in comunione con Dio attraverso la Natura, gli animali, gli uccelli e la creazione. Suor Teresa d'Avila ci indica come condurre una vita contemplativa praticando il silenzio nel sentiero interiore, mentre la vita di Madre Teresa esemplifica l'efficacia, per raggiungere Dio, delle preghiere incessanti, unite al servizio ai poveri e ai diseredati.

Con la grazia divina e i nostri sinceri e intensi sforzi, possiamo tutti continuare a progredire spiritualmente e raggiungere l'obiettivo supremo, vale a dire la realizzazione del Sé.

Jai Sai Ram

OGGIORNO, la più grande malattia in Occidente non è la tubercolosi o la lebbra: è l'essere indesiderati, non amati e trascurati. Possiamo curare le malattie fisiche con la medicina, ma l'unica cura per la solitudine, l'angoscia, la disperazione e lo scoramento è l'amore. Nel mondo, ci sono molti che bramano un pezzo di pane, ma ce ne sono molti di più che muoiono per un po' d'amore. La povertà in Occidente è un tipo diverso di povertà: non è solo una povertà dovuta alla solitudine, ma anche povertà di spiritualità. C'è fame d'amore, perché c'è fame di Dio.

– Madre Teresa



Gesù Cristo

e

la Sua Missione

Gesù Cristo e la Sua missione

I seguaci di ogni religione, a loro modo e nel loro stile, si rivolgono all'unico Dio che è onnipresente. Lo stesso Dio conferisce a tutta l'umanità salute, prosperità, pace e felicità. Nessuna religione ha un Dio diverso che riversa la grazia solo su coloro che dichiarano di aderire solo a quella specifica fede! È il destino di ogni individuo mettersi in cammino dall'umanità alla divinità. In questo pellegrinaggio, egli è destinato a incontrare vari ostacoli e prove. Al fine di illuminare il percorso e aiutarlo a superare questi problemi, saggi, veggenti, anime realizzate, personalità divine e incarnazioni di Dio nascono in forma umana. Si muovono tra gli afflitti e i ricercatori che hanno smarrito la strada o si sono allontanati dalla retta via, guidandoli alla fiducia e al coraggio.

Alcune importanti personalità sono nate e trascorrono tutti i loro giorni proprio a questo scopo. Possono essere chiamate *karajanma* (persone nate per uno scopo), perché prendono *janma* (nascita) per un *karana* (causa, scopo). **Tali guide spirituali, modelli esemplari e nobili condottieri, appaiono fra tutti i popoli e in tutti i Paesi. Ispirano fede negli ideali più elevati e insegnano seguendo la Voce di Dio, dando consigli provenienti dal cuore.** Naturalmente, molti aspiranti raggiungono la visione dell'Onnipresente, Onnipotente e Onnisciente attraverso la loro devozione, dedizione e una vita disciplinata, e sono soddisfatti della beatitudine che hanno ottenuto per se stessi. Ci sono altri che vengono per condividere questa beatitudine con coloro che ne hanno bisogno; conducono e guidano le persone e ne sono benedetti. Insegnano che l'apparente molteplicità e la diversità è un'illusione e che l'unità è la vera realtà.

Per elevare l'essere umano e il suo livello di coscienza, Gesù dovette incarnarsi come uomo, parlare alle genti con il loro stile e il loro linguaggio, e insegnare i metodi che si possono adottare e praticare.

Le Tre Fasi della Vita di Gesù

Gesù era un *karanajanma*, un Maestro nato con uno scopo: la missione di ripristinare amore, carità e compassione nel cuore dell'uomo. Non aveva attaccamento a se stesso, né prestò attenzione alla gioia o al dolore, alla perdita o al guadagno. Il Suo cuore rispose alla chiamata dell'angoscia, e andò in giro per il Paese a predicare il messaggio dell'amore. La Sua vita è stata un'offerta sacrificale per l'elevazione dell'umanità. Come la maggior parte dei ricercatori, Egli cercò prima il Divino nel mondo oggettivo, ma comprese presto che il mondo è una proiezione caleidoscopica creata dalla propria immaginazione e cercò di trovare Dio dentro di Sé. Il Suo soggiorno nei monasteri himalayani nel Kashmir e in altri centri di ascetismo orientale e la Sua profonda ricerca spirituale Gli dettero una maggiore consapevolezza. Dall'atteggiamento di 'Messaggero di Dio', poté poi chiamarsi 'Figlio di Dio'. A mano a mano che il legame di parentela aumentava, l'"io" non era più una luce o un'entità lontana: la luce divenne parte dell'"io". Con la coscienza del corpo predominante, era un messaggero di Dio. Con l'aumento della coscienza del cuore, si sentì maggiormente vicino e caro a Dio e perciò, in questa fase, il legame figlio-padre appare naturale.


Più tardi, quando fu stabile nella consapevolezza del Sé (*Atma*), Gesù poté dichiarare: "Io e il Padre siamo Uno." Le tre fasi possono essere descritte come: "Io sono nella Luce", "La Luce è in Me" e "Io sono la Luce", e ciò può essere paragonato agli stadi di *dvaita* (dualismo), *visishtadvaita*

(non dualismo qualificato) e *advaita* (non dualismo), come descritto nel *Vedanta*. Lo stadio finale è quando ogni dualità è stata annullata e si sperimenta l'Unità. Questa è l'essenza di tutte le discipline e gli insegnamenti religiosi.

Il Nome Originale di Gesù era Isa

Gesù fu onorato dal popolo come Cristo, perché non trovarono traccia di ego nei Suoi pensieri, nelle Sue parole e nelle Sue azioni. Egli non nutriva invidia od odio ed era pieno d'amore, carità, umiltà e compassione. **Il nome originale di Gesù era 'Isa', una parola di due sillabe che, quando viene ripetuta, suona "Sai". Isa e Sai significano entrambi Ishvara (Dio), l'Eterno Assoluto e Sath-Chith-Ananda (Essenza-Consapevolezza-Beatitudine).** Nel manoscritto tibetano, presso il monastero dove Isa trascorse alcuni anni, il Suo nome è scritto Isha, che significa 'Signore di tutti gli esseri viventi'. Quando Gesù proclamò di essere il Messaggero di Dio volle anche sottolineare che ognuno è un messaggero di Dio, e deve parlare, agire e pensare coerentemente. Questo è il vero *Karma Kanda* dei *Veda* (parte che si occupa delle pratiche e attività rituali): *sadhana* (disciplina), *karma* (lavoro), *japa* (preghiera), *seva* (servizio) e *dhyana* (meditazione).

Inoltre, Gesù affermò che ognuno può riconoscere tutti come figli di Dio, bambini di Dio, fratelli e sorelle di se stesso, e perciò meritevoli di adorazione. L'*Upasana Kanda* (parte dei *Veda* che tratta del culto e della contemplazione) è la Scrittura nel *Sanathana Dharma* (Religione Eterna) per questo stadio.



Lo stadio finale è quando ogni dualità è stata annullata e si sperimenta l'Unità. Questa è l'essenza di tutte le discipline e gli insegnamenti religiosi.

Infine, la conoscenza matura in saggezza e l'obiettivo di *Jnana Kanda* (parte dei Veda che si occupa di saggezza e non dualità) viene raggiunto quando ognuno si rende conto che "Io e il Padre Mio siamo Uno".

Non Confinare Gesù in Una Comunità

Il Compleanno di Gesù deve essere celebrato da tutta l'umanità, perché tali *karanajanma* appartengono all'intera razza umana. Essi non dovrebbero essere limitati a un solo Paese o comunità. Gesù scoprì che gli studiosi e i ritualisti avevano offuscato la vera religione. Quindi, insegnò la spiritualità e la moralità, perché l'istruzione è la luce stessa della vita. Gesù scoprì che la gente correva dietro a perline di vetro senza valore, credendo che fossero diamanti e attribuendo loro un grande valore. Fece il giro dei sacri templi e scoprì che erano diventati bazar (luoghi di commercio), in cui la grazia veniva messa all'asta, contrattata e commercializzata.

Condannò i sacerdoti, che tolleravano e incoraggiavano tali pratiche. Così, attirò su di Sé l'ira dei capi dei templi e dei monasteri. Essi corrupevano uno dei Suoi discepoli con 30 monete d'argento per tradirLo e consegnarLo ai governatori romani.

A essi fu detto che Gesù stava cercando di essere riconosciuto come Re e doveva perciò essere accusato di tradimento. La loro insistenza fece sì che il Governatore ordinasse la Sua crocifissione. Mentre sulla croce Gli venivano piantati i chiodi, Gesù udì la Voce del Padre che diceva: "Tutta la vita è una, Mio caro Figlio. Sii equanime con tutti", e Gesù Lo supplicò di perdonare coloro che lo stavano crocifiggendo, poiché non sapevano ciò che stavano facendo. Gesù si sacrificò per amore dell'umanità.

Cantare canti natalizi, accendere candele, leggere la Bibbia e mettere in scena gli avvenimenti che riguardano la Sua nascita

non sono sufficienti a celebrare la nascita di Gesù. Egli disse che il pane mangiato nell' "ultima cena" era la Sua carne e, il vino, il Suo sangue. Intendeva dire che tutti gli esseri viventi in carne e ossa devono essere trattati come Gesù Stesso e che non si deve fare distinzione tra amico o nemico, noi o loro. **Ognuno è il Suo Corpo, sostenuto dal pane ed è Sua ogni goccia di sangue che scorre nelle vene di ogni essere vivente, animato dall'attività che il sangue impartisce. Questo vale a dire che ogni uomo è divino e deve essere rispettato come tale.**

L'uomo Dimentica o Ignora lo Scopo della Vita

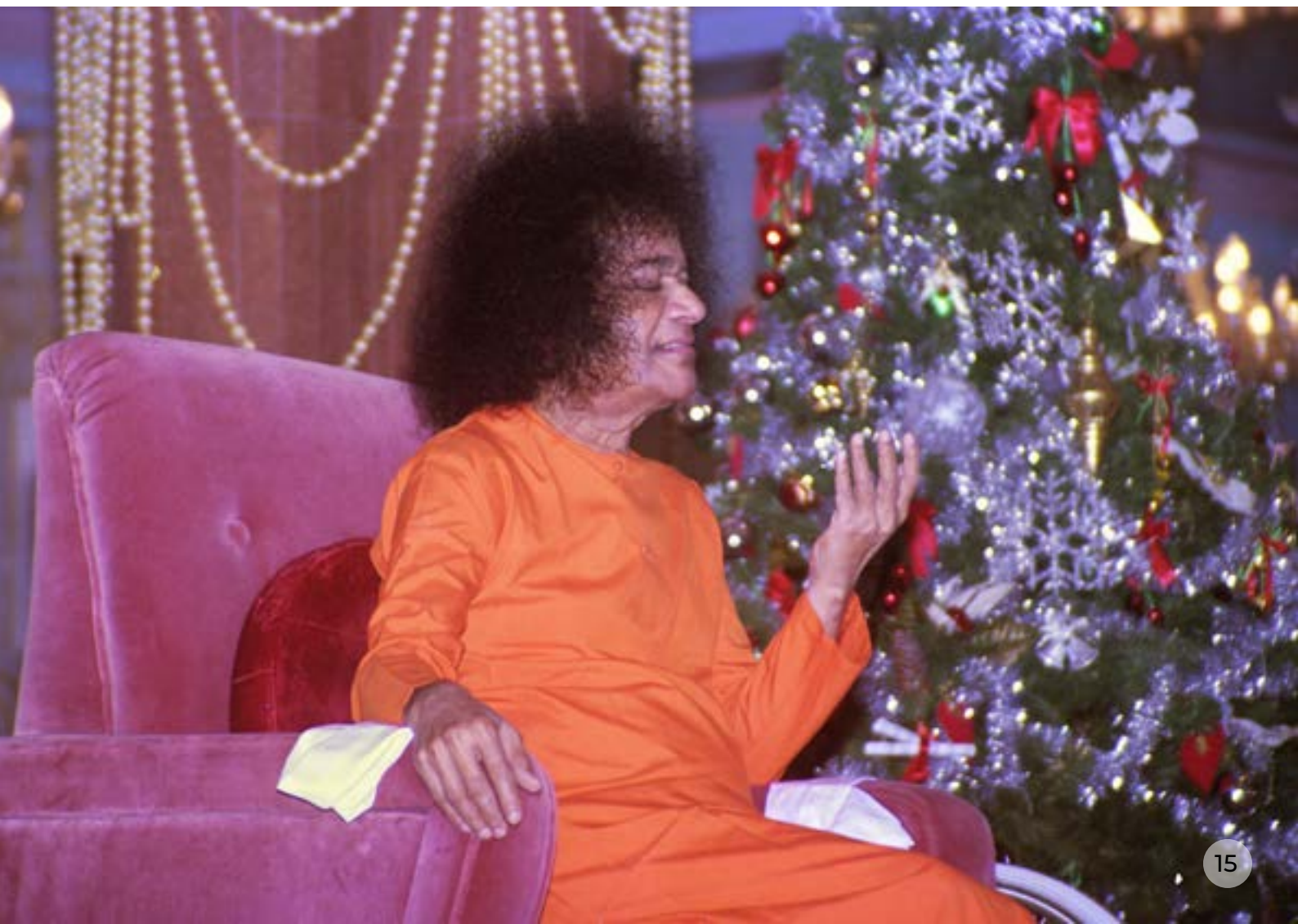
Voi lavorate come messaggeri o servitori, poi adorate, come un figlio fa con suo padre e, alla fine, raggiungete la consapevolezza che voi e Lui siete Uno. Gesù mostrò in termini chiari la via per

questo viaggio spirituale. Egli annunciò molto presto nella vita di essere venuto a illuminare il cammino spirituale. Proprio come un bocciolo che sta per schiudersi, Egli emetteva fragranza. Aveva la luce in Sé.

Per elevare l'essere umano e il suo livello di coscienza, Gesù dovette incarnarsi come uomo, parlare alle genti con il loro stile e il loro linguaggio, e insegnare i metodi che si possono adottare e praticare. Gli uccelli e le bestie non hanno bisogno di incarnazioni divine che li guidino, perché non hanno l'inclinazione ad allontanarsi dal loro *dharma*. Solo l'uomo dimentica o ignora lo scopo della vita, che garantisce la guida divina per seguire il cammino spirituale.

- Sri Sathya Sai Baba

25 dicembre 1978



CHE COSA C'È

NEL NOME ?



Nella primavera del 1971 eravamo un gruppo di 6 o 7 giovani occidentali devoti che vivevano in una casa rurale vicino alla zona di Whitefield, Bangalore. Anche se era vicino all'*Ashram* di Brindavan di Swami, era comunque abbastanza lontano, per cui andavamo in bicicletta al *darshan* due volte al giorno. Swami aveva permesso a 5 o 6 donne occidentali di vivere dietro le aule più vicine alla Sua residenza. Ogni mattina, mi divertivo ad andare in bicicletta attraverso la verde campagna per prendere il latte per le donne in un caseificio vicino. Con grandi bidoni del latte appesi su entrambi i lati della bicicletta, ero letteralmente come il lattaiolo di Brindavan!

Una mattina, arrivai sul vialetto vicino alla casa di Swami. Stavo per parcheggiare la bici e consegnare il latte quando vidi Swami uscire di casa per dare il *darshan*. Nessuno si aspettava che arrivasse così presto e, in giro, c'era pochissima gente. Sembrava che avrei avuto il mio *darshan* quasi privato, perché ero sulla Sua direzione! Non avevo idea di quale fosse il protocollo per questa situazione. Così, mi bloccai semplicemente sul posto, tenendo la bicicletta con i contenitori del latte appesi al manubrio, sembrando probabilmente fuori posto in modo ridicolo.

“Come Ti Chiami?”

Swami mi guardò da lontano mentre camminava lentamente verso di me. Questo mi dette un mucchio di tempo per avere una serie di pensieri sconclusionati, come: “Questo deve essere il mio grande, benedetto momento. Dirà o farà qualcosa di profondamente intimo? Dovrei chiederGli quello che voglio di più!”

La mia mente sovraeccitata si ingarbugliò poi con: “Beh, che cosa DOVREI chiedere? Che cosa è giusto chiedere?” Non l'avevo ancora deciso e rimasi sbalordito e attonito quando Egli, con tanta grazia e tuttavia inesorabilmente, venne da me.

Guardandomi, mi sorprese chiedendomi semplicemente: “Come ti chiami?” Lasciando andare tutto quello che avevo pensato fino a quel momento, risposi solo: “Philip Gosselin.”

Swami mi guardò come se pensasse: “Che cosa estremamente bizzarra e sciocca da dire.” Non riuscivo a tirare fuori le parole e nemmeno a organizzare tutti i pensieri per rispondere, poiché la mia mente smise completamente di funzionare, ed Egli si allontanò leggero. Ero incantato dal fatto di essere stato tanto vicino al Signore in uno scambio così casuale e intimo. Allo stesso tempo, ero sconcertato dal fatto che il Maestro, con la più prosaica di tutte le domande, avesse posto un Koan (una storia, un dialogo, una domanda, o un'affermazione che viene usata nella pratica Zen per provocare il “grande dubbio” al fine di mettere alla prova e aiutare il progresso di uno studente) sulla natura del desiderio, della realtà e del Sé!

Capire il Koan

Swami sottolinea sempre l'importanza del nome divino, ma, per la maggior parte delle persone, i nostri nomi sono più importanti

in quanto fanno parte dell'identità che creiamo per noi stessi. Questo è, probabilmente, ciò a cui Swami si riferisce come “L'Essere si perde nel Divenire”. **La nostra natura divina originaria è oscurata dall'identità che creiamo nel corso del tempo.**

Swami dice anche: “Voi non siete uno, ma tre: quello che pensate di essere (il corpo), quello che gli altri pensano che voi siate (la mente), e ciò che siete veramente (l'Atma).”

Evidentemente, uno dei compiti di Sai è minare le false identità di chi pensiamo di essere e permettere alla nostra realtà di continuare a risplendere! Tale processo venne una volta scherzosamente descritto come vederci inizialmente come VIP (Very Important Persons - persone molto importanti) fino a diventare VVOP (Very Very Ordinary Persons - persone molto, molto comuni)!

Nomi che Egli Ha Dato per Accelerare la Nostra Crescita

Swami di solito non si riferiva ai devoti nei nostri gruppi con i loro nomi di battesimo. Proprio come si riferiva a Suo padre come “Ragazzo di Casa (*Griham Abbayi*)”, o “Padre di questo Corpo”, e a Sua madre come “Ragazza di Casa (*Griham Ammayi*)”, o “Madre di questo Corpo”, spesso usava nomi casuali o addirittura sminuenti per molti di noi. Lo faceva forse per far sì che noi evitassimo la nostra solita, eccessivamente

Il Nome
non è
importante.
Il Cuore
e l'amore
sono
importanti.



elevata visione egoica di noi stessi. Per esempio, se qualcuno era paffuto e basso, Egli poteva riferirsi a lui come “*pakoda*” (in indiano equivale a gnocco). Se era alto e snello, si riferiva a lui come “albero della noce di cocco” (mia moglie e io, una volta, ricevevamo giustamente questa denominazione). Altri che conosciamo furono definiti, per esempio, “Barba Sporca” (per chi aveva una lunga barba), oppure “Leone” o “Testa Grande”.

Di tanto in tanto, Sai esprimeva il Suo amore e la Sua attenzione rinominando i devoti. Per esempio, Robbie divenne Ravi, Shri Ravan divenne Shri Raman (“Non voglio chiamare nessuno Ravana, il re demone”), disse, e Wendell divenne Sai Wendell.

Per la maggior parte, però, Swami non ci chiamava per nome. Questo, a volte, scatenava reazioni. Una volta ero in udienza con un illustre educatore della California che voleva fondare un’Università Sathya Sai in quello Stato. Baba gli dedicò molta attenzione, ma, quando tornò un anno dopo, Swami sembrò molto distaccato. L’uomo pensò: “Non sa nemmeno il mio nome!” Qualche giorno più tardi, Swami si chinò verso di lui durante *darshan* e disse: “*lo conosco il tuo nome.*”

Sia che dia nomi o non ci chiami col nostro, è sempre per garantire che ci stiamo allontanando dai nostri corpi e dalla nostra mente verso l’*Atma*!

Da ‘Non Importante’ a Parte Integrante della Mia Vita

Permettetemi di concludere questo articolo con una nota divertente. Nella primavera del 1974, durante il mio secondo viaggio da Swami, portai altre quattro persone che non vedevano l’ora di incontrarlo. In quel momento, c’erano più occidentali a Whitefield e alcuni stavano assumendo nuovi nomi indù o di altre tradizioni per segnalare la loro nuova vita. Un membro del nostro gruppo, Peggy Atkin, rimase affascinata da questa idea, e sembrò avere l’ascolto di Swami mentre Egli le parlava nella fila del *darshan* e pareva divertirsi imitando la sua voce acuta. Un giorno, Gli dette un grande biglietto chiedendoGli un nuovo nome a cui Egli, benignamente, rispose in modo commovente: “*Il nome non è importante. Il cuore e l’amore sono importanti.*”

Questo fu un messaggio profondo che la legò ancora di più a Sai.

Non potei fare a meno di prenderla in giro dicendo che Swami le aveva dato il nuovo nome di: “Non importante!” Tuttavia, pensò di avere l’ultima parola mentre Swami celebrava il nostro matrimonio diversi anni dopo, ed ella, con gioia, sottolineò: “Vedi, mi ha cambiato il nome in signora. Gosselin!”

dottor Phil Gosselin

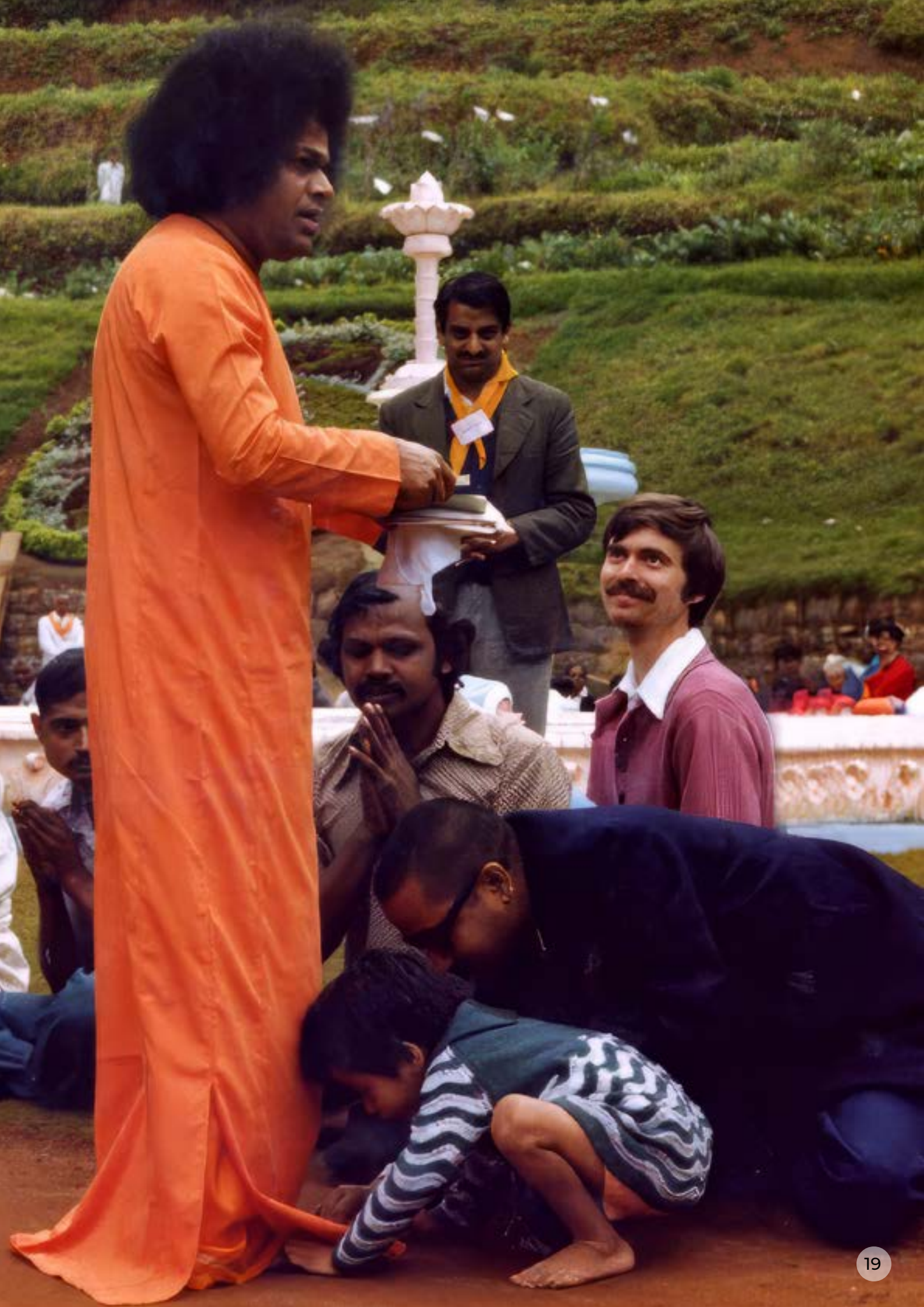


U.S.A.



Il dottor Phil Gosselin è il Presidente della Zona 1 dell’Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai, comprendente i Paesi di lingua inglese e olandese dell’Emisfero Occidentale. È anche copresidente del Comitato d’Archivio della SSSIO. È uno dei membri originari del Consiglio Centrale per gli Stati Uniti annunciato alla Conferenza Mondiale del 1975 alla presenza di Swami. Il dottor Gosselin è stato anche membro fondatore di diversi Centri Sai nel nord-est degli Stati Uniti, tra cui il Centro Sai di Manhattan. Ha avuto la grande fortuna di vivere a Prashanti Nilayam per 2 anni, nel 1971-72 e nel 1974-75.

Professionalmente, il dottor Gosselin è uno psicologo clinico ed è stato professore di Psicologia presso l’Union Institute e Direttore del Dipartimento di Medicina Comportamentale presso il Franklin Medical Center di Greenfield, MA. In precedenza ha anche lavorato a Wall Street per dodici anni negli anni ‘70 e ‘80. Un resoconto della sua vita professionale a Wall Street è descritto nel libro ‘The Dharmic Challenge’.



Voglio la Liberazione Ora!

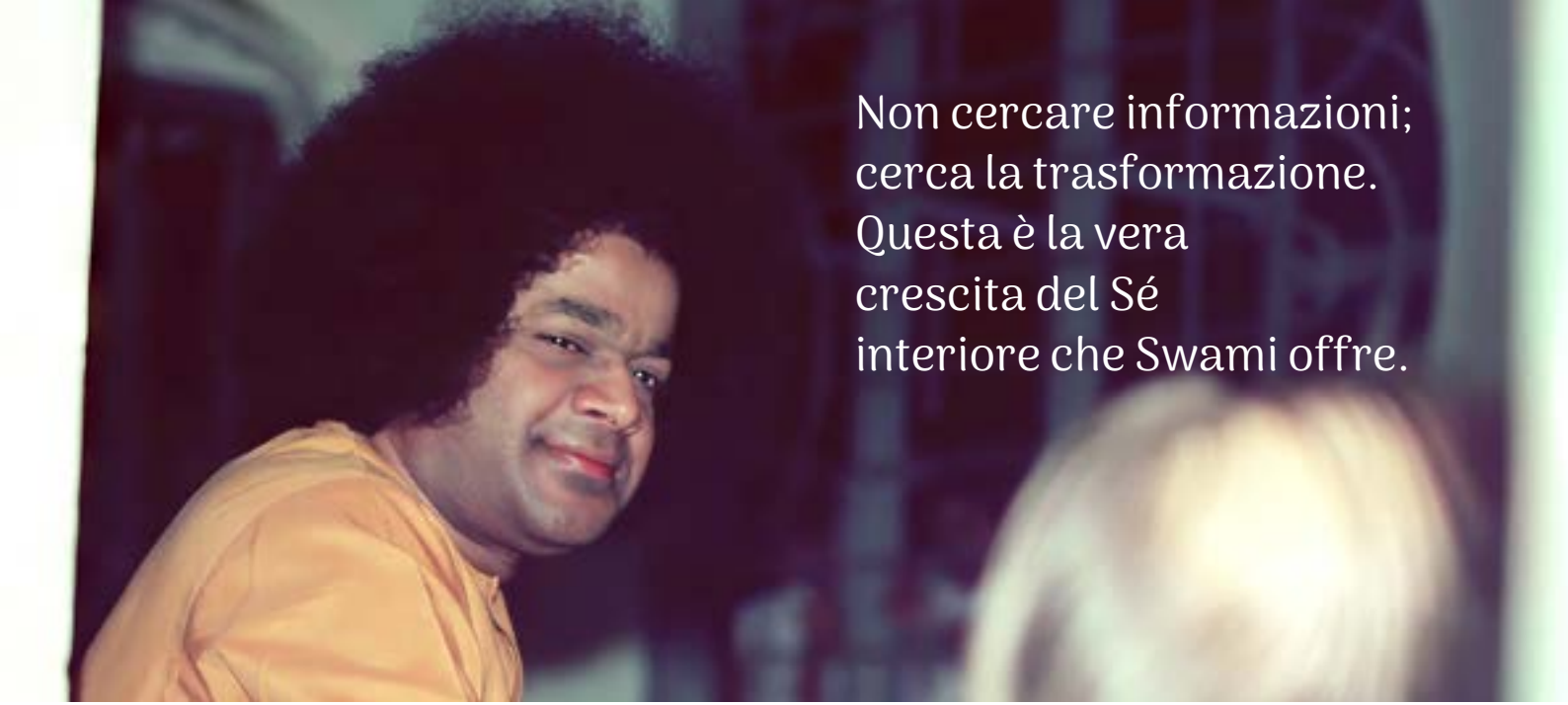
Nessuno può liberarvi, perché nessuno vi ha legato. Vi aggrappate all'ortica dei piaceri mondani, e piangete, come il nibbio che è inseguito dai corvi fintantoché trasporta il pesce nel becco. Una volta che il nibbio lascia cadere il pesce, immediatamente è libero. Similmente dovreste rinunciare all'attaccamento ai sensi: dolore e ansia non potranno più tormentarvi e potrete essere felici.

-Sri Sathya Sai Baba
Marzo, 1965

Nel 1978, mio marito Robert fu chiamato per un colloquio assieme a dodici uomini occidentali. È consuetudine che, quando uno dei coniugi è chiamato, ciò è permesso anche all'altro. In questa occasione, tuttavia, all'ultimo momento, prima di entrare nella stanza dei colloqui, Swami, forse volendo risparmiare alle mogli la prova emotiva che doveva arrivare, rimandò indietro le donne.

Nella stanza dei colloqui, Swami rivolse la Sua attenzione a un giovane occidentale diciannovenne, il cui volto mostrava una forte agitazione e tratteneva le lacrime. Il giovane gridò: "Come posso ottenere la realizzazione del Sé? Se non riesco a ottenerla, mi ucciderò!"

Swami materializzò un *japamala* (rosario) di cristallo. Prima che lo offrisse a qualcuno, però, il giovane gridò angosciato: "Non voglio anelli. Non voglio *japamala*. Tutto quello che voglio è la liberazione. Se non me la dai adesso, mi taglio i polsi proprio qui!" Raramente si assiste a una tale esplosione emotiva in presenza di Swami. Di regola, le persone si trattengono e si autocontrollano, poiché la presenza di Swami incute il massimo rispetto.



Non cercare informazioni;
cerca la trasformazione.
Questa è la vera
crescita del Sé
interiore che Swami offre.

Swami aveva senza dubbio le Sue ragioni per permettere un tale sfogo, e forse la lunga risposta di Swami beneficerà altri in una corsa simile per ottenere la realizzazione. Swami rispose con calma:

“La realizzazione non è un articolo che si può acquistare in un negozio. Il desiderio di liberazione è buono, ma l’esibizione delle emozioni non è corretta. L’autorealizzazione è il risultato di una *sadhana* costante e continua. Il desiderio della realizzazione immediata è provocato dagli impulsi del Sé inferiore, dall’ansia e dalla fretta. La fretta è emotività. La fretta crea spreco. **Inizia presto, vai piano e arrivi sano e salvo. Rendi il tuo desiderio di unione divina permanente, costante e fondamentale, e lo te la darò. Vi amo tutti. Sappi che quello che do è il meglio per te.** In Swami, non c’è alcun interesse egoico.

Molti vengono a cercare un colloquio, e se ne vanno via delusi. La loro fame è insufficiente. Sono come un uomo che, con davanti un piatto di *chapati* (piada indiana) e patate, ripete più e più volte: “*Chapati*, patata, *chapati*, patata.” Non c’è abbastanza fame, non sufficiente sforzo commisurato alla fame, per portare il cibo alla bocca. Queste persone vogliono solo un assaggio, ma un semplice assaggio è uno spreco. Esse vengono per qualche giorno o per mesi, poi se ne vanno. Se dai da mangiare a un cane tutti i giorni alle 10, il cane verrà

esattamente alle 10 anche il decimo giorno. Il cane è l’ignoranza (*avidya*). Devi essere come Dio, conoscenza (*vidya*), che deriva da una direzione opposta.

Sii costante nella tua pratica spirituale, e io, la tua coscienza superiore, verrò da te. Il tuo Guru è il tuo Sé, la tua coscienza superiore. Abbia fede e confida nella tua consapevolezza superiore, il Sé interiore più elevato.

Tu dici di volere la realizzazione del Sé. Ma che cosa è questo Sé? Dici: ‘Io e Te siamo uno’, oppure: ‘Io sono Lui.’ Ma ognuno di essi, sommati, fa due. Tu e Io siamo noi. Noi è uno, non due. Noi e noi è uno, non due. Devi raggiungere la consapevolezza che ‘tu’ sei ‘noi’.

Fa’ che non ci sia separazione nella tua vita. Segui le quattro fasi: lavoro, adorazione, saggezza e realizzazione. Svolgi ogni lavoro come adorazione di Dio. Non dividere i tuoi sforzi nel tuo lavoro e nel Suo lavoro.”

In risposta, un altro devoto chiese a Swami: “Sembra che ci siano molte persone separate in questa stanza. Che cosa fa sì che io veda la diversità quando Tu dici che c’è solo l’unità?” Swami rispose: “C’è solo una luna nel cielo, ma la sua luce si riflette nell’acqua contenuta in cento vasi.” Perché esiste questa illusione?” - chiese il devoto. “Senza illusione, non c’è desiderio di liberazione. Perché l’illusione? Questa è la

vita! Senza tenebre, non c'è apprezzamento per la luce", spiegò Swami. "Perché Dio ha creato l'universo?" - fu l'ultima domanda. Swami rispose: "Per prima cosa, comprendi il tuo Sé prima di cercare di capire lo scopo dietro la creazione dell'universo. Ora, sei in una fase in cui non sarai in grado di comprendere lo scopo di questa creazione.

Non cercare informazioni; cerca la trasformazione. Questa è la vera crescita interiore che Swami offre."

Dopo che Swami ebbe dato questa illuminante spiegazione, il giovane si rasserenò e si calmò.

Diana Baskin 
USA

Estratto dal libro "Lezioni Divine da Sathya Sai Baba" (2009)



Diana Baskin, ardente devota di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba da oltre quattro decenni, è autrice di due libri molto stimolanti, relativi alle sue straordinarie esperienze e alle lezioni apprese che le hanno trasformato la vita durante le sue numerose interazioni ravvicinate con Baba. I suoi libri intitolati "Ricordi Divini di Sathya Sai Baba" e "Lezioni Divine da Sathya Sai Baba" hanno ispirato molti devoti in tutto il mondo nella loro ricerca spirituale. Secondo le parole del dottor John Hislop, noto ed esemplare devoto di Baba, la sua storia e le sue esperienze avvincenti sono ineguagliabili e inestimabili nell'ispirare i lettori, per i secoli a venire.

Quando sapete che i ladri hanno fatto irruzione nella casa del vostro vicino, diventate più cauti e ogni notte, prima di andare a dormire, esaminate ogni serratura e catenaccio della casa. Quando sapete che la morte ha portato via una persona della casa accanto, perché non chiedere a voi stessi se siete attrezzati ad affrontarla quando arriverà per voi? Perché vi immergete in distrazioni come costruire case, accumulare denaro in banca, partecipare a scampagnate e a competizioni elettorali? Impegnatevi piuttosto in cose che vi renderanno immortali e gioveranno ai vostri migliori interessi servendo il mondo. Cercate la vostra realtà. Questo è ciò che dovrebbe fare una persona saggia."

-Sri Sathya Sai Baba
Marzo 1965



Entra nella Dimora della Beatitudine'

1° settembre 1971

Caro Kriyananda: perché agitarsi e preoccuparsi? Ahimè! Nessuno, nessuno, tranne il tuo Sé ha un dominio esclusivo sull'universo. La realizzazione non è una cosa da raggiungere; non devi fare nulla per guadagnare la visione di Dio. Devi semplicemente annullare ciò che hai già fatto nel modo di formare oscuri bozzoli di desideri intorno a te. Caro! È facile indirizzare le persone, ma è difficile gestirle. Non mettere il tuo centro al di fuori di te stesso. Questo ti farà cadere. Riponi tutta la tua fiducia in te stesso; rimanendo nel tuo centro niente ti scuoterà. Tu sei l'incarnazione di Dio. Riempiti del pensiero della tua onnipotenza, della tua maestà e della tua gloria. L'impurità è una mera sovrapposizione sotto la quale è stata nascosta la vera natura dell'uomo. Cerca prima il regno di Dio e tutto il resto ti sarà dato in più. Il miglioramento di un individuo si misura in base al suo controllo dei sensi.

Quello che il mondo vuole è il carattere. Il mondo ha bisogno di coloro il cui Amore è un ardente altruismo. Quale amore renderà ogni parola incisiva come un fulmine? Svegliatevi, svegliatevi, grandi anime! Il mondo brucia nell'infelicità. Riuscite a dormire? Aprite le porte della saggezza. Squarciate il velo dell'ignoranza. Entrate nella dimora della beatitudine e riposare in pace per sempre.

Kriyananda! Dio è con te, in te, intorno a te. Sii felice e puro. Non preoccuparti!

Con Amore

Baba



Price { Pookkoda : 30
White Fold : 33

**BHAGAVAN
SRI SATHYA SAI BABA**

PRASHANTI NILAYAM, S. O.

1-9-71 (A. P.)

Dear Kriyananda: why fret and worry? oh dear! none. none but your own self has an exclusive rule over the universe. realisation is not a thing to be achieved you have not to do anything to gain GOD vision: you have simply to undo which you have already done in the way of forming dark cocoons of desires around you.

Dear! it is easy to drive people but it is hard to lead them. do not place your centre out side your-self this will make you fall. place all your confidence in your-self removing in your centre nothing will shake you.

you are the embodiment of GOD. fill yourselves with the thought of your almightiness, your majesty and your glory. impurity is a mere superimposition under which the real nature of man has been hidden. keep you first the kingdom of GOD, and all else shall be added unto you. the refinement of an individual is measured by the yardstick of sense control.

what the world wants is character. the world is in need of those whose Love is one burning selflessness. what Love will make every word fall like a thunderbolt: Awake, Awake great souls! the world is burning in misery. can you sleep? open the gates of wisdom. tear the veil of ignorance, enter the abode of bliss. Rest in peace forever

Kriyananda! GOD is with you, in you, around you. Be happy and pure. Don't worry!

With Love
Baba

AMORE IN AZIONE



GRECIA

Sai Prema Testimonia l'Amore di Sai

Dopo alcuni anni di incontri online, l'1 e il 2 settembre 2023, i dirigenti e i membri delle Zone 6 e 7 sono stati felici di incontrarsi di persona, riunendosi nei bellissimi locali di Sai Prema, il centro spirituale vicino ad Atene, Grecia. **L'incontro, sul tema "Vivere in Sai e diffondere il Suo messaggio universale", ha riunito con successo 45 membri della SSSIO di 18 Paesi europei per partecipare in un'atmosfera di amore, gioia e beatitudine spirituale.** La Zona 8 ha partecipato con un intervento registrato del Presidente di Zona, Valery Voshchinin, e uno stimolante video informativo di molte attività spirituali, devozionali e di servizio.

Le giornate sono iniziate con preghiere, canti vedici e canto devozionale. I membri del Prashanti Council, Leonardo Gutter, la signora Marianne Meyer e il dottor Suresh Govind, hanno tenuto discorsi ispiratori online, evidenziando l'eccellente lavoro svolto dalla SSSIO in tutto il mondo. Altri dirigenti senior hanno tenuto bellissimi discorsi e reso testimonianze di persona e online. Alcune presentazioni sono state dedicate **all soccorso umanitario, fra cui l'aiuto offerto all'Ucraina, al Belgio, alla Francia e alla Siria.** Altre presentazioni sono state dedicate all'importanza di EnviroCare e ai modi pratici per servire Madre Terra al fine di mitigare i crescenti effetti distruttivi delle catastrofi naturali. Particolare importanza è stata data all'Agricoltura Organica Rigenerativa che, da molti anni, pratica la fattoria Sai Prema e potrebbe essere insegnata in comunità più estese.





ITALIA

Venticinque Anni di Servizio Amorevole a Faenza

'Settesere', un giornale locale di Faenza, Italia, ha riconosciuto il locale Centro Sri Sathya Sai per il suo profondo impatto sulla comunità e ha parlato della qualità del servizio che questo Centro svolge, sin dalla sua istituzione, ai 59.000 residenti della città.

Durante la grave alluvione nella regione dell'Emilia Romagna, il Centro Sai di Faenza ha fornito oltre 170 pasti ai giovani che collaboravano all'impegno di pulizia, mostrando uno spirito di gentilezza e di collaborazione.

Dal 1998, la domenica, i dediti volontari del Centro servono gratuitamente pasti vegetariani alla mensa a circa 80 persone, come hanno fatto anche durante il periodo pandemico del COVID-19. Dal 2012 il Centro collabora con il Comune di Faenza nel sostenere famiglie in difficoltà fornendo cibo, prodotti per l'igiene, abbigliamento e altri prodotti essenziali. Dal 2014, organizza anche incontri comunitari per promuovere l'interazione tra bambini e adulti provenienti da contesti diversi.

Il servizio mensa non solo giova alla comunità, ma trasforma anche la vita dei suoi volontari. È un potente esempio di amore in azione, che aiuta a combattere gli attaccamenti trovando un rinnovato scopo nell'aiutare gli altri.



TAILANDIA

Amore nell'Azione Spontanea

L'amore, nella sua espressione, è sia spontaneo sia istantaneo, e così è il servizio! Il 18 agosto 2023, i membri della SSSIO thailandese hanno ricevuto una chiamata d'emergenza per aiutare urgentemente 25 famiglie che accusavano la mancanza di cibo. Il giorno dopo, due volontari hanno acquistato riso, olio, salsa di soia, sapone, latte e zucchero, e il giorno seguente cinque devoti hanno consegnato la merce alle famiglie bisognose che sono state grate e felici per la generosa donazione, e i volontari hanno apprezzato l'opportunità di servire.





UGANDA

Educare i Bambini a Essere Cittadini Modello

In Uganda, colpita dalla povertà, 272 bambini di comunità emarginate sono stati iscritti nel 2023 alla Scuola Sathya Sai. La scuola, che si concentra sull'impartire un'istruzione basata sui cinque Valori Umani di Verità, Retta Condotta, Pace, Amore e Non violenza, ha 17 dipendenti che amorevolmente guidano e aiutano questi bambini a diventare cittadini modello. Presso la scuola, eventi sportivi e culturali celebrano l'eredità ancestrale e la cultura della comunità locale.

Ogni anno, bambini e insegnanti partecipano all'evento nella comunità 'Camminata per i Valori', cantando canzoni basate sui valori e portando cartelli con citazioni per sensibilizzare circa i cinque Valori Umani fondamentali. Dopo la camminata, i bambini lavorano per migliorare la loro comunità pulendo i luoghi poco igienici come segno di servizio altruistico. Ad esempio, l'anno scorso, hanno pulito il Centro Sanitario 11 di Mawoito, l'ospedale di una comunità vicina, e hanno donato disinfettanti, saponi liquidi e materiali per la pulizia



Due caratteristiche contraddistinguono il sevak (volontario che svolge servizio), in particolare il sevak Sathya Sai: assenza di presunzione e presenza d'amore. Il servizio a chi ha bisogno d'aiuto fa di voi il compagno di tutti, indipendentemente da altre considerazioni. Guardatevi sempre intorno, anche oltre l'orizzonte dei compiti assegnati, per avere qualche possibilità in più di servire. Un uomo anziano potrebbe essere bloccato sotto il sole cocente, un paralitico cercare una carrozzella, un bambino piangere in cerca del genitore, una madre chiedere a gran voce dell'acqua per placare la sete. Osservateli e correte verso di loro con un sorriso e una parola di incoraggiamento. Può darsi che qualcuno sia caduto o svenuto. Chiamate un medico o portate il paziente al dispensario, con amorevole cura e soave alacrità, **infondendo** coraggio e fiducia. Fate sì che essi ritornino ai loro luoghi e dicano che nemmeno i loro parenti più stretti avrebbero potuto affrontare quella situazione con lo stesso amore e intelligenza con cui l'avete affrontata voi.

–Sri Sathya Sai Baba

21 febbraio 1971

Per altre storie di servizio amorevole da parte di volontari provenienti da tutto il mondo, si prega di visitare il sito web di Sri Sathya Sai Universe: <https://saiuniverse.sathyasai.org>





1980

John and Jeannie Peel fondano il primo Centro Sri Sathya Sai di Auckland, affiliato al Consiglio Mondiale delle Organizzazioni Sathya Sai.

1980-90

Swami concede diverse udienze ai devoti della Nuova Zelanda, guidandone la crescita e l'organizzazione. Tra i nomi di spicco c'è la signora Kura Baker (riverita anziana rangita), Madam E. Poyzer (rinominata da Swami Mata Betty, la sua *'Ambasciatrice Neozelandese'*), e il signor Richard Wallis.



Swami con "Mata Betty"

1981

Vengono avviate le lezioni SSE. Per la prima volta si svolgono tre seminari e degli *Akhanda Bhajan*. Viene pubblicato il bollettino Sathya Sai della Nuova Zelanda.

1983

L'Ala Femminile dell'Organizzazione inizia la programmazione mensile, le riunioni e le recensioni.



Il gruppo della Nuova Zelanda a Puttaparthi

1987

L'Organizzazione Nazionale Sathya Sai della Nuova Zelanda viene inclusa in un'organizzazione, che comprende il Centro di Auckland e i Gruppi provenienti da Hamilton, Rotorua, Wellington e Whangarei.

1993

I volontari dell'Organizzazione Sathya Sai cominciano a insegnare i Valori Umani universali nella Scuola Elementare di Rongomai.



Seminario



Giovani Adulti in pellegrinaggio a Puttaparthi



1993

Si svolge la Prima Conferenza Nazionale che, in seguito, diventa un evento annuale.

1994

Dopo 18 mesi di *sadhana*, studio e servizio, i Giovani Adulti partecipano a un pellegrinaggio a Puttaparthi sotto la guida di Bernard Guillemain. Swami li benedice con cinque udienze private.

1997

I Giovani Adulti dalla Nuova Zelanda partecipano alla Prima Conferenza Mondiale Giovani a Prashanti Nilayam.

1998

I delegati dalla Nuova Zelanda partecipano al Primo Convegno dei Presidenti d'Oltremare a Prashanti Nilayam.

2004

La SSSIO della Nuova Zelanda ottiene il permesso di assistenza all'infanzia per 40 bambini alla Scuola materna Sathya Sai di Rongomai.



Scuola di Rongomai



2006

La Nuova Zelanda assume la guida nell'organizzazione del primo Campo Medico Internazionale nelle Figi, che continua come evento annuale.



Nel Sanathana Sarathi viene pubblicato un commento di 5 pagine dei Campi Medici, dopodiché anche i devoti australiani si uniscono ogni anno ai campi medici, fornendo una più ampia copertura in un altro periodo dell'anno.



Campi Medici nelle Figi

2009

Swami concede ai devoti della Nuova Zelanda, seduti per l'occasione sul palco su entrambi i lati di Baba, di presentare un programma corale.

2011

I giovani neozelandesi collaborano con quelli della Repubblica Ceca per presentare, a Prashanti Nilayam, un programma musicale alla divina presenza di Swami

2017

Si svolge la Conferenza Nazionale sul tema "L'Eredità di Sathya Sai e il Vostro Ruolo" con la partecipazione di oratori internazionali.

2020

Viene completamente ristrutturato il Centro 'Sai Home' di Auckland.

Programma Corale

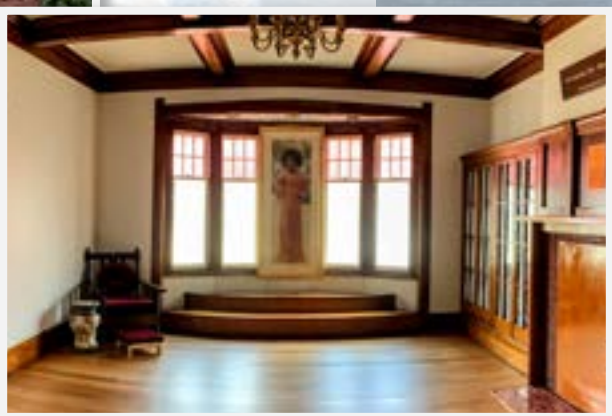




Progetti Go Green in Nuova Zelanda



Centro 'Sai Home'



ACCOGLIERE- SAI NEI CUORI E NELLE CASE GRECHE

FU NEL LUGLIO DEL 1981 CHE MOLTI DI NOI SI RIUNIRONO a casa di Mary Tambourlou ad Atene e pensarono che si sarebbe dovuta creare un'associazione intitolata a Sathya Sai Baba. Dal momento che Swami aveva spesso concesso udienze a Mary, le venne chiesto di trasmetterGli la nostra proposta. Ella accettò e partì per l'India.

Il 25 o 26 luglio 1981, Swami le concesse un colloquio. Proprio quando Mary iniziò a riferirGli il desiderio dei devoti di costituire un Centro Sai ad Atene, Swami la interruppe e le disse: *“Sì, sì, farete il Mio lavoro! **Non abbiate timore. Io sarò sempre al vostro fianco per sostenere ogni sforzo. Vi manderò degni devoti ad aiutarvi.**”*

Swami allora le assicurò che avrebbe mandato persone che avrebbero contribuito a soddisfare tutte le esigenze finanziarie per avviare un Centro. Egli disse ai devoti a riunirsi per i *bhajan* ogni giovedì a casa di Mary. Poi arrivò una meravigliosa promessa: *“Dopo i bhajan, ti verrò in sogno di notte per benedirti e guidarti.”*

Mary si sedette sopraffatta ai Suoi piedi, con i palmi delle mani giunti in devota riverenza. Inaspettatamente, Swami glieli afferrò con le Sue mani divine e, guardandola amorevolmente, disse: *“Di queste due mani mi fido!”*

“Coloro che vengono dovrebbero avere fede in Swami e devono dar prova di disciplina attenendosi alle regole dell’Organizzazione.”

Nei due anni successivi, seguimmo le istruzioni di Swami in Grecia, ed Egli mantenne la Sua parola guidandoci regolarmente attraverso i sogni di Mary.

Swami Danza nel Mio Cuore

Quando Swami le concesse la seconda udienza, nel luglio del 1981, fui chiamata anch’io con mia sorella Christina. Egli disse a Mary di incontrare Sri Indulal Shah, a quel tempo Presidente dell’Organizzazione Sathya Sai, per discutere la costituzione dell’Organizzazione in Grecia. Mi disse anche di aiutare e sostenere Mary.

Ella Gli chiese come avrebbe dovuto scegliere e accettare le persone che desideravano unirsi al gruppo. **Swami le assicurò che l’avrebbe istruita a modo Suo e guidata dall’interno.** Poi, ci disse di scrivere le nostre domande e che avrebbe risposto quando ci avrebbe riviste.

Dopo questocolloquio privato, ritornammo nel salone principale. Mary e Christina si sedettero ai piedi di Swami, mentre io sedetti dietro. Swami disse: *“Vieni, siediti più vicino a tua sorella.”* Io andai avanti e sedetti vicino a Lui.

Egli mi domandò: *“Come stai?”*

“Molto bene, Swami”, risposi.

“Che cosa vuoi?”

Anche se spesso mi ero chiesta che cosa avrei dovuto chiedere a Swami, la mia mente si svuotò! Io Lo guardai appena con amore e non risposi.

“Vuoi Swami?” - domandò.

“Sì, certo!” - risposi.

Mentre parlava a una signora indiana, all’improvviso mosse la mano con un movimento circolare. *“Ecco qui! Sì, è tutto oro, assieme alla catena”,* disse.

Lo mostrò a tutti i presenti. Era un ciondolo rettangolare d’oro con il volto di Swami in smalto. Lo mostrò a Mary e chiese: *“Sei gelosa?”*

“Non sono mai gelosa”, ella rispose.

“La gelosia è una pessima qualità”, osservò Swami.

“Vieni qui”, disse facendomi un cenno. Ero stordita. I pensieri correvano nella mia mente. *“È possibile? È per me? Mio Dio, grazie!”*

Mi avvicinai a Lui ed Egli me la mise al collo. *“Swami danza nel suo cuore”,* disse a Mary.

Poi, mentre uscivamo dalla stanza,

incantate dalla presenza divina, Egli diede pacchetti di *vibhuti* (cenere sacra) a tutte noi. Swami ci permise amorevolmente anche di assistere ai *bhajan* nella sala dei canti, sedute dietro Sua 'sorella', Venkamma.

L'esperienza di Sai Krishna a Brindavan

Il 7 agosto 1981, l'intero gruppo greco si godette, nel settore anteriore, il *darshan* mattutino e io ebbi la possibilità di inchinarmi davanti ai Suoi piedi di loto. Anche se ci rallegravamo, ricevemmo la notizia che Swami sarebbe improvvisamente partito per l'*ashram* di Whitefield. Andammo in panico, chiudemmo rapidamente tutte le nostre cose nella cucina di Verena e partimmo nell'auto di un amico indiano che ci ospitò a Bangalore.

La mattina dopo andammo all'*ashram* per il *darshan* e sedemmo sotto il grande albero nell'originario spazio aperto. Mary era seduta su una sedia. Vedemmo Swami avvicinarsi a lei e parlarle. Più tardi, ci disse che Swami aveva chiesto di noi ed ella Gli aveva riferito che Christina aveva dolore alle gambe. Swami consigliò: *"Portate la vostra amica con la ragazza e rimanete nel Mio ostello."*

Che lieta notizia! Il giorno dopo ci trasferimmo all'ostello accanto al College di Baba. Quel pomeriggio, Swami disse a Mary: *"Dopo il darshan, voi tre venite*



Mary con Swami

a casa Mia per il satsang e i bhajan pomeridiani."

E fu così che entrammo nella casa del nostro Dio! Eravamo felici oltre ogni immaginazione, anche se pensavo che tale benedizione doveva essere concessa anche agli altri devoti greci.

Il 12 agosto Swami chiamò noi tre per un altro colloquio. Cominciò a parlare di Christina: *"A Puttaparthi, ella ha camminato molto per andare alla conferenza, e le gambe le dolgono. Ora percorre tutta la strada dall'ostello! Voi tre venite e state nella casa di Swami. Sarete sempre vicine a Swami e Lo vedrete incessantemente!"*

Perdemmo la testa, sopraffatte dal Suo Amore, dalla Sua compassione e dalla Sua attenzione! Mary chiese se potevamo essere di nuovo a casa Sua per i *bhajan* del pomeriggio, ed Egli rispose: *"Perché no? Venite a casa Mia tutti i pomeriggi. Siete Mie ospiti."*

Promise anche di parlarci di nuovo!

Un Perfetto Padrone di Casa

Entrammo nel piccolo appartamento proprio accanto alla casa di Swami. Era spartano e vuoto. Proprio in quel momento,

sei studenti apparvero all'improvviso e ci chiesero di che cosa avevamo bisogno. Prima che potessimo domandare qualcosa, essi ci portarono letti, materassi, cuscini, lenzuola, coperte, un tavolino e tre seggiole! Non appena sistemate le nostre cose, ci portarono da mangiare! Piansi di gratitudine, travolta dal loro amore e dalle loro premure. Eravamo sopraffatte dall'amore e dalla generosità di Swami.

Swami ci ospitò per 24 giorni interi! Ogni giorno, la mattina presto, uno studente ci portava un grande secchio di acqua calda per lavarci. Poi, 3-4 varietà di cibo per la colazione in contenitori di metallo, tè caldo, caffè, latte e, in un bel cesto, bianchi asciugamani da bagno! Allo stesso modo, essi portavano il pranzo e la cena. **Swami era il padrone di casa più perfetto del mondo!**

Il cottage di Swami è un edificio circolare a due piani circondato da un bellissimo giardino di alberi e siepi ben curati. Sparse nel giardino c'erano circa una dozzina di casette che aveva dato ai devoti. Noi eravamo in un edificio a tre piani sul retro del giardino, con molti appartamenti. La residenza di Swami aveva un ingresso separato dalla strada principale e all'interno del complesso, ma, per rientrare attraverso la porta principale dell'*ashram* per il *darshan* e i *bhajan*, noi dovevamo uscire sulla strada.

Swami si fermava ogni giorno e chiedeva della salute di Christina e se noi eravamo felici.

Che dire? Un giorno, ci disse: "*Non uscite per strada. Christina si stancherà. Usate il mio cancello per andare al darshan o ai bhajan.*"

Alcuni giorni dopo, chiese a Mary nella fila del *darshan*: "*Perché vieni qui?*"

Mary andò in confusione, e pensò che potevamo aver commesso qualche errore. Osai chiedere: "Dove saremmo dovuti andare, Swami?"

"A casa Mia", Egli replicò.

Restammo senza parole, sbalordite. Questa fu una grande benedizione che Swami ci elargì. Tutti i giorni, dalle 8,30 alle 11 e dalle 16,30 alle 18,30, quando i *bhajan* erano finiti, andavamo a casa Sua. Il corridoio lungo e largo al pian terreno era stato suddiviso in due parti nel senso della lunghezza. Swami si sedeva di lato durante i *bhajan* con gli studenti, gli insegnanti, i medici, i visitatori stranieri e gli uomini del Suo entourage in generale e, alla Sua sinistra, sedevano le donne in una sala semicircolare, separata da un muro. Durante il giorno, veniva tirata una tenda, sul lato aperto della stanza, quando Swami e altri uomini erano presenti nella sala.

Swami veniva e apriva la tenda molte volte al giorno e scherzava con i devoti. Ci chiese se ci piaceva il cibo che aveva inviato in camera. Dal momento che a Christina e a me piaceva il cibo indiano piccante, rispondemmo: "Molto buono,

molto buono.”

Rivolgendosi a Mary, Swami disse: *“Molto buono, molto buono”*, mentre si sventolava la bocca con la mano nel gesto che Mary era solita fare quando il cibo era piccante!

La Grecia Ottiene il Suo Amore

Il 16 agosto, Swami chiamò Mary a colloquio e le indicò come dirigere il Centro Sai. Poi, il 19 chiamò tutto il gruppo greco di 16 persone. Christina e io eravamo sedute in fondo alla stanza. Il nostro amato Sole sconfinato entrò nella stanza, e l'intero luogo si illuminò. Come l'Imperatore dell'universo, si sedette sulla Sua poltrona, ci guardò amorevolmente e mi parlò dicendo: *“Vieni con Christina e sedetevi davanti.”*

Swami cominciò chiedendo a Michael: *“Ti darò una brava ragazza da sposare.*

Che cosa vuoi?”

“Voglio stare con Swami per tutta la vita.”

Mary disse: *“È un ragazzo molto buono. Viene a casa mia e prepara tutto per le preghiere. Canta dei bei bhajan.”*

“Lo so”, rispose Swami.

Poi continuò: *“Venite a casa Mia per unirvi ai bhajan nel pomeriggio!”* La nostra gioia era talmente grande che non sapevamo come contenerla.

“Grazie, Swami, per aver onorato tanto la nostra patria, la Grecia.”

Improvvisamente, Swami fece un movimento circolare con il palmo della mano e disse: ***“Diamante; muori, mente...”***



Oggetti materializzati da Swami

mente pura...!” Poi mi chiamò e mi mise al dito l'anello di diamanti che aveva appena creato!

Ben presto, le porte si aprirono e gli studenti entrarono per i *bhajan*. Swami arrivò e chiese a Michael: *“Vuoi cantare?”* Egli annuì. Swami gli diede un colpetto sulla fronte e chiese di nuovo: *“Suoni l'armonium?”*

“No, Swami.”

La sessione ebbe inizio e, dopo quattro *bhajan*, Swami fermò gli studenti e disse a Michael di sedersi ai Suoi Piedi. Esclamò: *“Grecia.”* Pieno di tensione, Michael cominciò a cantare *“Gajavadana Gananatha”*. Dopo la seconda strofa, aumentò la velocità e noi tutti cantammo assieme, con gli studenti che suonavano gli strumenti. Swami suonava felice i cimbali, muovendo la testa a ritmo.

Dopo il *bhajan*, parlò per un po' con gli studenti, poi domandò a Michael se conosceva qualche altro *bhajan*. Così egli cantò: *“Par Karo, Udhar Karo”*. Swami gli chiese di continuare, e cantò *“Rama Rama”* e *“Manasa Bhajare Guru*

Charanam". Alla fine di ogni *bhajan*, Swami diceva: *"Molto bene"* e parlava ai Suoi studenti. Scoprimmo in seguito che lodava Michael dicendo al pubblico indiano: *"Voi indiani avete maestri e le Scritture, ma non vi importa. Gracidate come rane nel pozzo, mentre gli stranieri vengono qui, li imparano e li usano. Guardate questo ragazzo. Non conosce la lingua, ma vedete come canta bene!"*

Tutti noi eravamo entusiasti e ci sentivamo anche un po' orgogliosi,

Linee Guida per la Sua Organizzazione

Il 2 settembre 1981, Swami benedisse di nuovo noi tre con un colloquio. Ci guidò e consigliò su questioni riguardanti l'organizzazione del Centro. Ci aveva già parlato della Sua intenzione di venire in Grecia. Disse a Mary che suo marito avrebbe dovuto venire prima da Swami, e poi Egli avrebbe visitato la loro casa.

Mary si impegnò a portare il marito per il Compleanno di Swami.

Il 3 settembre ci fu un'altra udienza, ed **Egli parlò di nuovo della Sua opera: "Coloro che vengono devono avere fede in Swami e devono dar prova di disciplina attenendosi alle regole dell'Organizzazione."** In particolare, disse a Mary: **"Quelli che non vogliono seguire la disciplina, lasciali andare anche se rimaniamo solo io e te!"**

Tornata ad Atene nell'autunno del 1981, Mary si dedicò totalmente a istituire l'Associazione Sathya Sai, seguendo le istruzioni di Swami. Così, nel novembre del 1981, venne fondata la prima Associazione Sathya Sai Baba in Grecia con status giuridico, ed essa con il Suo amore continua a crescere.

Gina Kokkali

Grecia



Gina Kokkali è nata in Grecia ed è membro fondatore della SSSIO della Grecia. Sentì parlare per la prima volta di Swami dal suo maestro di Yoga e si recò da Lui all'inizio degli anni '80 con la figlia. La signora Kokkali ha avviato il primo Centro Sathya Sai in Grecia sotto le istruzioni dirette di Bhagavan.

dai Giovani Adulti Internazionali Sai

Preparatevi all'entusiasmante celebrazione del 10° anniversario del nostro sottocomitato Serve the Planet, in coincidenza con il Giorno della Dichiarazione di Avatarità di Sai! Unitevi a noi per ricevere notizie edificanti della recente Conferenza Internazionale SSSIO tenutasi a Jaffna, Sri Lanka. **Scoprite il segreto della vera felicità con gli approfondimenti del 5° Campo Europeo per Giovani Adulti (YA).** Preparatevi anche per l'entusiasmante Incontro Europeo dei Giovani Adulti nel febbraio 2024. Inoltre, non perdetevi la nostra dinamica serie di trasmissioni on line di notizie esclusive InSAlde, che approfondisce l'intrigante domanda: *"Inseguire il successo materiale mi rende meno satvico?"* con il dinamico dottor Sathya Rao.

Decimo Anniversario di Serve the Planet

Nel fausto giorno del 20 ottobre 2023, il sottocomitato "Serve the Planet" ha celebrato un decennio di servizio all'ambiente. In commemorazione di questa significativa pietra miliare, i Giovani Adulti hanno pubblicato un video di meditazione guidata, che serve come un potente promemoria del nostro profondo legame con la natura, in particolare con i magnifici alberi.



Questi nobili esseri del regno vegetale continuano a fornire un servizio generoso, dandoci ossigeno vitale mentre assorbono efficacemente l'anidride carbonica che espiriamo. Con ogni prezioso respiro che facciamo, risvegliamoci alla comprensione che la Divinità presente all'interno degli alberi non è altro che un'estensione della divinità che risiede in tutti noi. Vi invitiamo a visitare i nostri canali social media per approfondire questo illuminante video.

Inoltre, la sottocommissione ha incoraggiato con fervore ogni devoto a intraprendere un viaggio di rispetto piantando un albero. In questo atto, ci ricordiamo che, quando piantiamo il seme, l'alberello o l'albero, stiamo essenzialmente piantando il seme divino di Bhagavan Stesso. **Il processo di piantare un albero diventa un atto di adorazione, una connessione spirituale che si riverbera con profondo significato. Nutrendo il seme, curando la pianticella e prendendoci cura dell'albero, contemporaneamente nutriamo e potenziamo quella divina essenza dentro di noi.** In questa bellissima comunione con la natura, troviamo una connessione spirituale più profonda e unità con tutta la creazione.

NEL MONDO

Quinto Campo Europeo dei Giovani Adulti Sai

“La vera felicità è dentro di voi!” Questo è stato il tema del 5° Campo Europeo dei Giovani Adulti Sai, tenutosi al Sai Prema, Atene, Grecia, dal 19 al 27 agosto 2023. Il campo è stato un profondo viaggio interiore per 15 YA provenienti da nove Paesi delle Zone 6 e 7 (Sud e Nordeuropa). Anche se provenivano da ambienti diversi, erano tutti legati assieme dall'amore universale per Sai. Ogni mattina e sera, la dolcezza delle preghiere e dei *bhajan* univano i loro cuori, facendoli sentire parte di un'unica famiglia Sai.

Sono stati organizzati diversi seminari per aiutare gli YA con consigli pratici e principi guida per essere più felici nella vita quotidiana. Questi workshop hanno trattato argomenti come il business e anche la comunicazione. I dibattiti hanno trattato approfonditamente la ricerca di una connessione con Dio, rendendola parte della routine giornaliera. Si sono svolte sessioni interattive per mostrare la differenza tra essere infelici e gioiosi con una generosa dose di *bhajan* e danze, che hanno fatto sorridere, sentire bene e felici gli YA.

Essi hanno appreso informazioni sui vecchi edifici e sulle idee dei famosi filosofi di un tempo ad Atene. Hanno visitato gli antichi templi e ammirato i progetti e le storie uniche dell'antica cultura. Ogni anno, la loro visita a Atene termina con la visione del tramonto presso il tempio di Poseidone, il Dio del mare, a Sunio. Questa bella vista ha ricordato loro l'incessante presenza e l'infinito amore di Dio.

Tra le incantevoli preghiere del mattino, la *Suprabhatam* e toccanti *bhajan* in riva al mare con l'immagine di Swami sull'altare, gli YA hanno sperimentato l'unità nella loro devozione condivisa. Al termine dell'incontro, le struggenti parole degli Alphaville in “Forever Young” hanno lasciato un'impressione duratura, ricordando a tutti il legame senza tempo che avevano forgiato. Questa unità non era solo esteriore, ma un profondo anelito a fondersi con la presenza divina interiore, un impegno a vivere ogni momento con la massima gratitudine per le benedizioni di Swami.



Sessioni dei Giovani Adulti alla Conferenza Internazionale della SSSIO dello Sri Lanka

Le sessioni dei Giovani Adulti (YA) alla Conferenza Internazionale SSSIO a Jaffna, Sri Lanka, dal 28 settembre al 1° ottobre 2023, con il tema *“La mia vita – Il Suo Messaggio”*, sono servite come un vibrante fulcro di impegno per i Giovani Adulti Sai di tutto il mondo. Essi hanno svolto un ruolo fondamentale nella conferenza, intriso dell'amore divino di Sri Sathya Sai Baba. Di seguito, i punti salienti di queste illuminanti sessioni YA:

1. Lavoro di Gruppo sul Benessere Fisico

Un gruppo di 7 YA ha condotto un lavoro di gruppo sul benessere fisico, concentrandosi su quattro aspetti chiave. Tra questi, l'importanza del regolare esercizio con allenamenti di base e il loro impatto sulla salute. Inoltre, essi hanno instillato atteggiamenti positivi che favoriscono uno stile di vita integrato, sottolineato l'importanza del sonno ristoratore e le abitudini al riposo, e tratto spunti di riflessione dagli insegnamenti di Swami relativi a sane abitudini alimentari.

2. Mostra YA

Un gruppo dedito di 40 YA ha diretto una grande e creativa mostra con sei stand che mettevano in mostra la vita di Swami e i Suoi insegnamenti. **La mostra ha fornito un tesoro di informazioni e offerto coinvolgenti e divertenti giochi per i visitatori.** I temi della mostra spaziavano dalla sacra storia della nascita di Swami, la Sua Avatarità e i miracoli per l'esplorare l'essenza dei cinque Valori Umani, l'interazione tra benessere mentale e fisico, il ponte tra scienza e spiritualità, il rapporto tra gli organi del corpo e i suoi



sette centri spirituali (*chakra*), creando uno spazio per la meditazione, la visione e la missione mondiale della SSSIO.

3. Programma Culturale YA

Undici YA hanno presentato la stimolante commedia, *“Kuruksheetra - Una Mente in Guerra”*. Questa recita rappresentava l'eterna lotta tra le forze del bene (*Dharma*) e del male (*Adharma*). Ha inoltre approfondito la preparazione della mente instabile, attingendo agli insegnamenti di Bhagavan tratti dalla *Bhagavad Gita* per l'imminente battaglia contro le forze dell'*Adharma*. La rappresentazione ha illuminato i cuori e le menti del pubblico, dato risalto allo sviluppo delle qualità divine come l'amore, la compassione, l'umiltà e il rispetto, secondo l'insegnamento di Swami.

4. Lavoro di Gruppo sul Benessere Mentale

Un altro gruppo di 7 YA ha promosso un lavoro di gruppo sul benessere mentale, affrontando argomenti come coerenza nella propria pratica spirituale (*sadhana*), trovare il proprio scopo, dare priorità alla

missione di Swami, istruzione finanziaria e mantenimento dell'equilibrio emotivo per una vita più felice.

5. Tavola Rotonda YA

Moderata da Nira Kanagasabai (Vicecoordinatrice YA della Zona 4) e con stimati relatori come Aravind Balasubramanya (Consulente Internazionale YA), il dottor

Kanichelvan Ravibalan (Coordinatore Nazionale YA, Malesia) e il dottor Thaneshkumar Jegatheeswaran (ex Coordinatore Nazionale YA, Sri Lanka), **la tavola rotonda ha ruotato attorno a gestire le emozioni, promuovere l'ottimismo, affrontare le sfide da parte degli YA, promuovere l'unità tra i devoti, bilanciare la spiritualità nell'era digitale, studiare la letteratura Sai e partecipare ai Satsang.** Il pubblico ha attivamente dialogato con i relatori, rendendo il dibattito vivace e produttivo.

6. Convocazione per il Programma Internazionale Sri Sathya Sai sulla Leadership (SSSILP)

La conferenza è stata testimone di un'importante occasione con i diplomi



di 33 YA di tre Zone della SSSIO: Zona 3 (Australia), Zona 4 (Sri Lanka, India, Malesia), e Zona 5 (Hong Kong). Questi YA avevano completato i nove moduli dell'SSSILP, coprendo argomenti come Panoramica e Struttura della SSSIO, Gestione del Progetto, Sfide degli YA, Comunicazione Amorevole ed Efficace, Unità nella Diversità, e Dinamiche di Squadra.

7. Offerta Musicale degli YA

Settantuno cantanti e dodici musicisti provenienti da cinque Paesi (Sri Lanka, Hong Kong, Singapore, Malesia e India) si sono uniti per creare un'ipnotizzante ed edificante composizione musicale. Essi hanno cantato nelle lingue ampiamente parlate nei Paesi della Zona 4 e della Zona 5, a partire dal *Mantra* di Ganesha, e terminato con la commovente esecuzione di *"Io Voglio SeguirLo"*, che ha ricevuto un'ovazione dal pubblico.

In conclusione, la conferenza ha ridato vitalità ai giovani, favorendo una comunicazione più forte e l'interazione tra i Paesi dell'Universo Sai, arricchendo così il Programma YA.

I partecipanti hanno abbracciato la profonda consapevolezza che la felicità sta nell'unione con Dio e che, dando priorità al loro rapporto con Swami, possono armonizzare i loro pensieri, le loro parole e le loro azioni, e nutrire un profondo e duraturo amore per Lui.

Un Dono Divino



Wilcent Krishnalim
Indonesia

La mia esperienza alla cerimonia inaugurale della Conferenza Internazionale della SSSIO a Jaffna, nello Sri Lanka, è stata a dir poco un dono divino. Swami mi ha amorevolmente concesso il privilegio di rappresentare l'Indonesia, portando con orgoglio la nostra bandiera nazionale durante la grande cerimonia di apertura.

Nel corso di questa illuminante conferenza, mi sono immerso nell'assorbire un patrimonio di conoscenze, che comprende vari, profondi e coinvolgenti argomenti, tra cui la saggezza finanziaria, approfondimenti sulla salute e un'inestimabile guida al benessere mentale. Le sessioni di preghiera sul lungomare, con le rilassanti onde come sfondo, hanno fornito pace e serenità supreme.

L'atmosfera generale era incredibile. Non ho avuto solo modo di incontrare molte persone meravigliose e interessanti provenienti da diverse parti del mondo, ma ho anche potuto interagire con i *Sevadal*, che erano molto disponibili e gentili, da quelli che organizzavano il trasporto per i delegati stranieri a coloro che servivano cibo e bevande alla mensa.

I discorsi e le interviste ispiratrici di stimati devoti come il signor Aravind Balasubramanya sono stati una benedizione divina. Dalla prospettiva di un Giovane Adulto, egli, con il suo meraviglioso senso dell'umorismo e la capacità di connettersi con noi YA, ha aggiunto, all'atmosfera generale della conferenza, una dimensione rinnovante e riconoscibile.

Nel complesso, è stata un'esperienza indimenticabile che auguro di poter sperimentare a tutti i miei fratelli e sorelle indonesiani.

Notizie Esclusive InSAIde: Serie di Trasmissioni Online

Serie 2022, Episodio 1:

“Inseguire il successo materiale mi rende meno satvico?” con il dottor Sathya Rao.

In questo episodio della serie di trasmissioni, la conduttrice, signora Nira, e l'ospite, dottor Sathya Rao, specializzato in medicina di famiglia, hanno trattato il concetto di essere un “individuo satvico” nella società moderna. Essi hanno esplorato vari aspetti della vita satvica, compreso il modo in cui ci si riferisce alla personalizzazione e all'ambizione.

L'argomento principale della discussione ruotava attorno all'idea che, oggigiorno, gli YA sentono spesso la pressione di impegnarsi nella personalizzazione e l'autopromozione per far progredire la loro carriera. C'è disagio in questa pratica, derivante dai valori coltivati durante il periodo trascorso come studenti SSSEHV. Viene fraintesa l'idea di essere 'satvico'? È 'rajasico' essere troppo passionale o assertivo?

Il dottor Sathya Rao ha offerto il suo punto di vista su che cosa significa essere un “individuo satvico”. Un essere satvico si impegna nell'unità tra pensiero, parola e azione, che abbraccia tutti gli aspetti del corpo, della mente e dell'intelletto. Gli insegnamenti di Bhagavan sull'unità, la purezza e la divinità sono i principi chiave della vita satvica.

La personalizzazione, attraverso la promozione su piattaforme come LinkedIn, non è contraria a uno stile di vita satvico, se è veritiera e ha uno scopo genuino. In tali impegni, l'intenzione è di fondamentale importanza.

Lo stesso principio vale quando si desidera il successo materiale, come un lavoro ben pagato o un'auto costosa. Il dottor Sathya



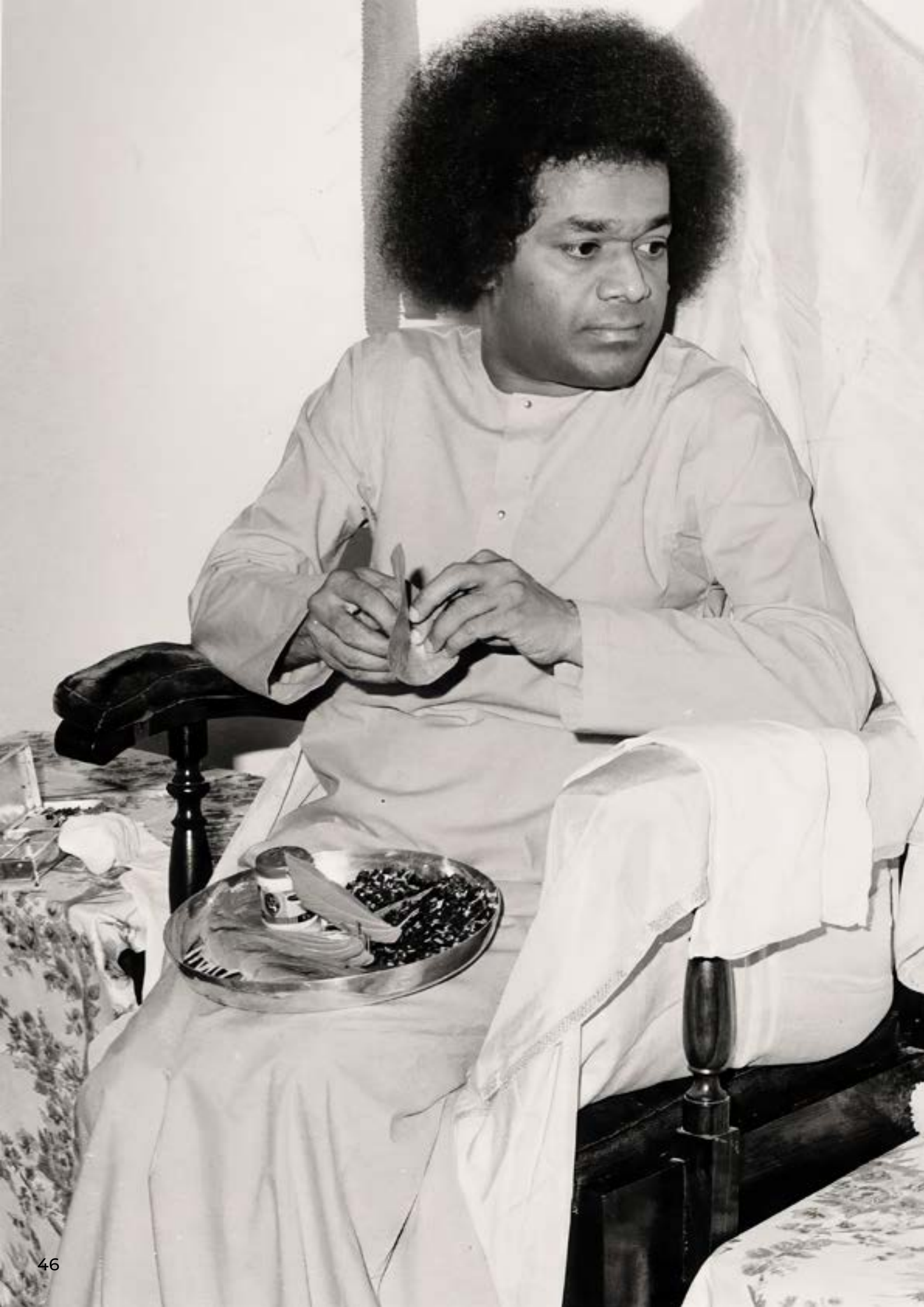
Rao ha spiegato che i desideri non sono intrinsecamente dannosi, a seconda della loro intenzione.

Ha ulteriormente esplorato l'idea di porre un tetto ai desideri per raggiungere la crescita spirituale. Il dottor Sathya Rao è stato d'accordo con questo concetto, ma ha sottolineato che si tratta di una decisione personale tra un individuo e Swami.

La conversazione ha preso una piega interessante quando il padrone di casa ha chiesto se, agli occhi della società, il successo, che spesso comporta risultati professionali, titoli accademici e possedimenti materiali, potrebbe ancora essere raggiunto mentre si aderisce a uno stile di vita satvico. Il dottor Sathya Rao ha condiviso il suo percorso personale, sottolineando che le persone che praticano i principi satvici possono avere successo.

Il dibattito si è concluso parlando dell'equilibrio tra i tre *guna* (qualità): *tamasico*, *rajasico* e *satvico*. Il dottor Sathya Rao ha evidenziato l'importanza di mantenere l'equilibrio e spiegato come la routine quotidiana aiuti la transizione individuale tra questi *guna* per condurre una vita equilibrata.

È possibile ascoltare la trasmissione completa qui: [InSAIde Scoop Episode 1-YouTube](#)



Invito all'Incontro Europeo della SSSIO dei Giovani Adulti Sai

L'Incontro Europeo dei Giovani Adulti Sai si terrà a Praga, Repubblica Ceca, dal 2 al 4 febbraio 2024, con il tema "Non fermare il flusso".


Il programma consisterà in stimolanti lavori di gruppo, canti devozionali, preghiere, brevi visite turistiche al centro di Praga e altre attività che aiuteranno gli YA a crescere spiritualmente. Se volete partecipare, siete pregati di inviare un'e-mail a euromeeting@sathyasai.org o al signor Pavel Marčík a pavel.marcik@gmail.com.



Seguite gli account @saiyoungadults sui social media

 Facebook  Instagram  Telegram  Threads  X (Twitter)

 Spotify

 Email



Giovani Adulti Sai
<https://sathyasai.org/ya>
yacoordinator@sathyasai.org

Il Mio AMICO Divino



Shruthi D. | Gruppo 1 | USA

Sathya Sai Baba, un uomo di grazia, con amore e premura, ha mostrato la via, aiutando gli altri, qualunque cosa accada.

Egli ha insegnato a tutti noi, giovani e vecchi, essere gentili e amorevoli come oro puro. Nel servizio agli altri, possiamo trovare la bontà e l'amore, in ogni cosa.

Naghul S. | Gruppo 3 | Canada

Ho la gioia, gioia, gioia, gioia dentro il mio cuore. Dove?

Nel profondo del mio cuore, del mio cuore, del mio cuore per restare. ♥

E sono così felice, davvero molto felice.

Ho l'amore di Gesù nel mio cuore e sono felice, davvero molto felice.

Ho l'amore di Gesù nel mio cuore nel profondo del mio cuore per restare.

- Antica Canzone Cristiana

Riempi questo secchio d'Amore per il Complimento di Sathya Sai



Tisha | Gruppo 3 | Mauritius

Il Mio Costante Amico

Al mio amatissimo Swami.

Nei sogni, desidero ardentemente vedere il Tuo viso,
toccare i Tuoi piedi, abbracciare la Tua grazia.

Anche se Tu sei il Signore dei cieli infiniti,
nel Tuo amore, questo peccatore trova il suo premio.

Tu mi guidi attraverso il tortuoso flusso della vita,
nel Tuo abbraccio trovo il mio sogno.

L'amore di una madre, la premura di un padre;
in Tua presenza, sono al sicuro e consapevole.

Attraverso le prove e i dolori, Tu rimani,
il mio costante amico nella gioia e nel dolore.

Anche se gli altri se ne sono andati, Tu non l'hai mai fatto,
Sii nel Tuo amore, o cuore mio, io dico.

Perciò lascia che la Tua luce risplenda dentro di me.

Qualità divine: tendile mie.

Con l'alba di ogni giorno, con ogni notte,
nel tuo amore, trovo la mia luce guida.

Piangerò per te, con un amore molto profondo,
nel tuo abbraccio, la mia anima si tratterrà.

Attraverso innumerevoli nascite, il nostro amore fiorirà.

Ho rimproverato e insultato, il mio cuore si è riempito di dolore,

Eppure, non hai mai mollato,
il Tuo amore ha davvero dato sostegno.

A causa dei peccati che ho commesso,
la mia anima ha perso la strada.

Tu mi hai tirato più vicino, notte e giorno.

La Tua pazienza e la Tua grazia, come un mare sconfinato,
ha perdonato le mie colpe, liberando il mio spirito.

Nel Tuo amore incrollabile, ho trovato la mia redenzione.

Non Ti sei mai arreso, mia eterna connessione.

In umile supplica, chiedo la Tua grazia divina.

Perdona i miei peccati,
lascia che il Tuo amore risplenda per sempre.

Ho trovato la mia luce,
perciò lascia che io pianga per Te,
mio carissimo amico.

Nel Tuo amore, i miei dolori guariscono.

Attraverso tutte le mie nascite, nello schema di ogni vita,
nel Tuo abbraccio, sognerò per sempre.

Shahana S. | Gruppo 4 | Sri Lanka



Vaishnavi S. | Grado 7 | Mauritius



Mehvish S. | Grado 3 | Mauritius

Swami, tieni la mia mano
e mostrami il giusto
sentiero. Sii mio amico e
guidami



PROSSIMI EVENTI ONLINE DELLA SSSIO

La SSSIO conduce eventi online per condividere con tutti, in tutto il mondo, l'Amore, il Messaggio e le Opere di Swami. Attraverso questi eventi trasmessi sulla pagina sathyasai.org/live, abbiamo raggiunto centinaia di migliaia di persone. Per maggiori dettagli, inclusa la tempistica, siete invitati a visitare sathyasai.org/events/worldwide.

Data dell'Evento Online	Giorno(i)	Festività/Evento
16-17 dicembre 2023	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri
24 dicembre 2023	Domenica	Natale
17-18 febbraio 2024	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri
24 febbraio 2024	Sabato	Nuovo Anno Cinese



[Visibile su sathyasai.org/live](https://sathyasai.org/live)



Rimanete in contatto con le notizie e le attività della SSSIO visitando i suoi siti web e seguite/iscrivetevi ai vari canali di comunicazione di seguito indicati. **Per visitare il sito, cliccare su ogni icona o nome.**



Facebook



Instagram



WhatsApp



X (Twitter)



YouTube



Spotify



Telegram



Threads



Email



Eternal Companion email list



- [Sri Sathya Sai International Organization](#)
- [Sri Sathya Sai Universe](#)
- [Sri Sathya Sai Humanitarian Relief](#)
- [Sri Sathya Sai Young Adults](#)
- [Sri Sathya Sai Education](#)
- [Healthy Living](#)



Lasciate che le persone dicano qualsiasi cosa; siate calmi e tranquilli. Non entrare in discussioni inutili con loro. Ciò produce solo inimicizia. Parlate dolcemente e amorevolmente con il viso sorridente. Questo metterà a tacere chi critica. Il sorriso è la miglior risposta alla critica. Quando san Paolo continuava ad accusare Gesù, Egli si avvicinò amorevolmente a lui e gli rivolse un gradevole sorriso. La dolcezza nel dolcissimo sorriso di Gesù trasformò il cuore velenoso di san Paolo. Siate sempre allegri, anche nei momenti di avversità. Abbiate sempre un volto sorridente, mai una faccia lunga. “La felicità è unione con Dio.”

Sri Sathya Sai Baba
25 dicembre 1998



sathyasai.org

Ama Tutti • Servi Tutti
Aiuta Sempre • Non Fare Mai del Male